

BOLOGNA SETTE
prova gratis la
versione digitale



Per aderire scrivi
una email a
promo@avvenire.it

Bologna

sette



Inserito di **Avvenire**

Monte Sole, suor Maria Fiori custode dei piccoli

a pagina 3

Casa Santa Chiara, rinasce il Centro di Colunga

a pagina 5

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna
Tel 051.6480755 - 051.6480797;
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

*I vicari generali
presentano la
Nota pastorale
dell'arcivescovo
(disponibile
prossimamente sul
sito della diocesi)
con cui ripropone
la centralità
dell'Eucaristia per
la vita e ci
accompagna al
Congresso 2027*

DI ANGELO BALDASSARRI *
E ROBERTO PARISINI **

«Gesù si mise a tavola con loro» è il titolo della Nota pastorale con cui l'arcivescovo accompagna la diocesi di Bologna nel cammino dell'Anno del Pane, invitando le comunità a prepararsi a celebrare il prossimo Congresso Eucaristico Diocesano, in programma nel settembre 2027, a cento anni dal primo. Un percorso pensato per riscoprire il legame profondo tra vita quotidiana ed Eucaristia, radice della fede e della comunione ecclesiale. Nel primo capitolo, l'arcivescovo chiede di non archiviare l'Anno della Parola. Al contrario, invita a custodire e valorizzare il cammino compiuto, mantenendo vive le buone pratiche che hanno aiutato le comunità a diventare realmente capaci di ascolto della Parola di Dio: un ascolto che educa ad accogliere il Signore nel Pane eucaristico e a riconoscerlo nei poveri che bussano alle nostre porte. Il cuore della Nota è il secondo capitolo, in cui l'arcivescovo sottolinea la centralità dell'Eucaristia: è lì che «nasce e rinasce la Chiesa», corpo del Corpo di Cristo che si lascia spezzare e si offre per tutti. L'Eucaristia, ricorda l'arcivescovo, «dà forma alla Chiesa molto più di quanto pensiamo», perché plasma lo stile della comunità e orienta la vita dei credenti. Il terzo capitolo allarga lo sguardo al cammino sinodale della Chiesa



Un'affollata Messa presieduta dal Cardinale al termine di una visita pastorale, quella alla Zona pastorale Fossolo

«Anno del Pane» da celebrare e vivere

italiana, che pone due sfide decisive: la trasmissione della fede nel mondo di oggi e la costruzione di comunità vive, capaci di generare relazioni e testimonianza. Per affrontare queste domande, l'Arcivescovo indica una via essenziale: rimettere al centro «l'incontro vivo con il Signore», che l'Eucaristia offre in modo unico. La Nota pastorale vuole raggiungere tutti, perché ciascuno possa partecipare alla celebrazione eucaristica con maggiore consapevolezza e contribuire al dono della comunione, che fa della Chiesa un unico corpo. Al testo della Nota dell'arcivescovo seguono alcune pagine di orientamenti diocesani, pensate per favorire una rilettura sapienziale del mistero eucaristico: includono tre testi di riflessione firmati da padre

Maurizio Rossi, don Francesco Scalzotto e don Fabio Quartieri, e propongono un itinerario scandito dai tempi liturgici, accompagnato dalle iniziative degli Uffici pastorali. Durante l'anno passato, nei vari Consigli diocesani, è emersa più volte la richiesta di non riempire questo tempo di eventi straordinari, che rischiano di lasciare le comunità immutate. Da qui la scelta di mettere al centro il legame tra vita ordinaria ed Eucaristia. La vita cresce solo se nutrita e Gesù, nel suo dono totale, assume questa grammatica essenziale dell'esistenza, portandola a compimento: lui stesso si fa cibo nel gesto dell'Eucaristia, che nutre e trasforma ogni credente.

* vicario generale
per la Sinodalità
** vicario generale
per l'Amministrazione

Dal 14 al 16 settembre la «Tre Giorni del Clero»

Dal lunedì 14 a mercoledì 16 settembre si terrà in Seminario la «Tre Giorni del Clero». Questo il programma.
Lunedì 14 settembre Ore 9.30 saluto dell'Arcivescovo; introduzione di don Gabriele Riccioni e don Paolo Dall'Olio jr alla riflessione su: «Come l'Eucaristia dà forma alla nostra vita di preti e diaconi»; ore 10.30 Ora Media e tempo di Adorazione silenziosa; ore 11.30 risonanze, in cinque gruppi, in cui condividere la propria esperienza su «Come l'Eucaristia sta dando forma alla mia vita di ministro»; ore 12.30 pranzo; ore 14.30 relazione di monsignor Vittorio Francesco Viola, o.f.m., segretario del Dicastero per il Culto divino e la Disciplina dei Sacramenti: «La presidenza della celebrazione eucaristica a servizio della partecipazione dei fedeli: come accompagnare l'assemblea a riscoprire la forza e la bellezza della liturgia». A seguire risonanze e domande al relatore.
Martedì 15 settembre Ore 9.30 saluto dell'Arcivescovo e Lectio introduttiva di don Maurizio Marcheselli sull'Anno del Pane: riferimento i capitoli 6 e 21 del Vangelo di Giovanni; ore 10.15 lavori di gruppo, introdotti da don Angelo Baldassari, su come ci si può aiutare tra ministri a far sì che le persone sentano il legame tra Eucarestia e vita; ore 12 ritrovo in Aula Magna per condividere il lavoro fatto; ore 13 pranzo.
Mercoledì 16 settembre Ore 9.30 saluto dell'Arcivescovo, che presenta la Nota pastorale sull'Anno del Pane: «Si mise a tavola con loro»; dialogo in aula e brevi comunicazioni; ore 11.30 celebrazione eucaristica conclusiva e candidatura al diaconato e presbiterato di frate Mario Papanone della Piccola Famiglia dell'Annunziata; alle 13 pranzo; alle 14.30 incontro con il cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca latino di Gerusalemme, sulla situazione in Terra Santa.

in ascolto della Parola

Avvertire il malvagio «finché ci sia tempo»

Nel dilagare della malvagità, che assume livelli sempre più animaleschi e che ogni giorno possiamo con angoscia constatare, specialmente nella Terra del Signore e soprattutto a opera di chi detiene il potere, ci soccorre questa domenica la parola buona del profeta Ezechiele. Egli è costituito sentinella, un compito scomodo di vigilanza e osservazione, che lo porta a non tacere, a riconoscere la malvagità, a chiamarla per nome, a entrare in relazione con il malvagio, per non lasciarlo in balia della sua condizione, prima che sia troppo tardi. Pena, sembra, la morte dell'Umanità. Il profeta deve comunicare al malvagio «una parola» dalla «bocca» del Signore, non può tenerla per sé. La vita del profeta deve connettersi a quella del malvagio: ne va della vita di quest'ultimo e anche della sua. A Dio importa della sorte del malvagio; il profeta, per questo, non può lasciarlo a se stesso: deve avvertirlo, deve portargli la Parola buona, che chiama per nome la malvagità ma opera per la conversione del malvagio. Scriveva don Giuseppe Dossetti nella sua magistrale introduzione a «Le querce di Monte Sole»: «Occorre proporsi di conservare una coscienza non solo lucida, ma vigile, capace di opporsi a ogni inizio di sistema di male, finché ci sia tempo».

Emilio Giovanni «Giobba» Beretta

IL FONDO

Diventare grandi è diventare insieme

La nostra esperienza umana è nutrita da parole e gesti che aiutano a cercare l'essenziale e il sovrabbondante. Così in questa caldissima estate si è vissuto il recupero di energie, di relazioni, in tempi di fraterna serenità, in momenti familiari e comunitari in cui la persona si è ritrovata a riposare e a rinvigorire. Fra i gesti che, nel quotidiano, colpiscono più l'attenzione vi sono quelli legati al vedere molte persone fragili, anziane, in carrozzella con vicino familiari, amici e badanti pronti a sorreggerle, a condurle avanti, a fargli attraversare la strada, insomma a stare insieme. Scene di normale accompagnamento, ma di eccezionale e commovente condivisione. Là dove l'umano si fa piccolo, il sovrumano si fa evidente e provocante. Vincere la solitudine è possibile, in un desiderio, in un gesto che orienta le scelte individuali e comunitarie. Così in relazioni, in rapporti personali e amicali, in comunità domestiche e prossime, si esprime quella vicinanza che rende l'amore concreto e sperimentabile, possibile a qualsiasi età e condizione. Perciò diventare grandi non è conquistare potere, ma diventare insieme, gustando il tempo che è dato. In questa direzione è forte il richiamo che arriva dalla Nota Pastorale dell'Arcivescovo per l'Anno del Pane 2026-2027, che sarà presentata alla «Tre giorni del clero» e che ricorda che «Gesù si mise a tavola con loro». Mettersi a tavola, stare insieme allo spezzare del pane, a condividere il cibo e i passi della vita di ogni giorno. Perché quell'avvenimento non accade nell'irreale, ma dentro la realtà. Non è una fake news ma una notizia vera e attuale. Oggi in Cattedrale si celebrerà la Messa nell'anniversario della morte del Card. Caffarra e nella memoria del Beato Marella. Nella preghiera si ricorderanno storie di fede e di carità della realtà bolognese. Vi sono pure le iniziative per ricordare il 50° della morte del Card. Lercaro, e l'Arcivescovo l'11 nella sede della Fondazione dedicata al suo illustre predecessore, inaugurerà una mostra sulle nuove chiese di periferie volute da Lercaro. È la capacità di condividere che si esprime nei gesti quotidiani e nell'attenzione ai problemi delle persone, della città, delle periferie. È nel custodire la casa comune come ci invita a fare la Giornata della Cura del Creato. Essere vicini e attenti ai bisogni degli altri è mettersi a tavola insieme, mangiare quel pane che è donato, nutrimento della vita materiale e spirituale.

Alessandro Rondoni

Anno lercariano, gli eventi entrano nel vivo

DI MARCO PEDERZOLI

Entrata nel vivo, con una nuova tappa, l'itinerario dell'Anno Lercariano, che celebra il 50° anniversario della morte del cardinale Giacomo Lercaro, arcivescovo di Bologna dal 1952 al 1968. Il prossimo appuntamento è previsto venerdì 11 settembre: alle 17, il Centro Studi per l'architettura sacra «Cardinale Lercaro» in collaborazione con la Cineteca di Bologna propone, nella propria sede di via Riva di Reno 57, il seminario «Lercaro, Bologna e le nuove chiese di periferia». La giornata si aprirà con i saluti di monsignor Roberto Macciantelli, presidente della Fondazione Lercaro e del sindaco Matteo Lepore, seguiti da quelli di Davide Pietrantoni, vice direttore della Cineteca cittadina. Il programma proseguirà con «Lercaro e i bolognesi», tema affidato a Giuseppe Battelli ed intervallato

dalla proiezione del filmato dell'ingresso in diocesi dell'allora monsignor Lercaro nel '52 e della consacrazione della Basilica di San Petronio, nell'ottobre del 1954, oltre ad alcune immagini del Cardinale al Carnevale dei bambini e a Villa San Giacomo. Claudia Manenti, direttrice del Centro Studi, proporrà invece il tema «Le nuove chiese e la costruzione della città», con la proiezione del video «Dove Dio cerca casa» di Renzo Renzi. «Bologna città di pace» sarà il tema affidato a Fabrizio Mandreoli, e «Bologna città di pace, Aldo Moro alla Fiera di Bologna» sarà il contributo filmato che accompagnerà l'esposizione. Al termine, alle 19.30, sarà l'arcivescovo Matteo Zuppi ad inaugurare, nel Museo Lercaro, la mostra «Dear architect. Disegni e progetti per le chiese del cardinale Lercaro», curata da Claudia Manenti e visitabile fino al 4 novembre (orari: martedì e mercoledì dal-

le 15 alle 19, giovedì, venerdì, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19). La mostra propone un'ampia sezione di lettere, schizzi e materiale testimoniale che illustrano la fitta rete di relazioni tra il cardinal Lercaro e noti architetti dell'epoca, tra i quali Alvar Aalto, Marcel Breuer, Le Corbusier, Kenzo Tange, Giovanni Michelucci, Melchiorre Bega ed altri. La mostra riserva anche un'ampia sezione a progetti delle chiese costruite a Bologna dall'Ufficio Nuove Chiese seguendo le indicazioni di Lercaro. L'evento dell'11 si concluderà in terrazza, con la proiezione del film «Secondo lo Spirito». Un film sul cardinale Giacomo Lercaro alla presenza del regista Lorenzo K. Stanzani. L'evento è aperto a tutti e si consiglia la prenotazione allo 0516566287 o all'e-mail info@architetturasacralercaro.it.

continua a pagina 2



La mostra «Dear architect»

CEI

Aree interne, l'incontro di Benevento

Martedì scorso a Benevento si è concluso con la riflessione del cardinale Matteo Zuppi l'incontro dedicato alle Aree interne proposto dalla Conferenza Episcopale Italiana (Cei). All'inizio dei lavori monsignor Mariano Crociata, vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, ha tracciato un bilancio dell'iter svolto sul tema a partire dal 2021, mentre «a dare concretezza alla riflessione sono state anche le buone prassi condivise durante i lavori - si legge nel comunicato finale dell'incontro diffuso dalla Cei e disponibile sul sito della Cei stessa -». Le esperienze di L'Aquila, Forlì e Cagliari hanno mostrato, da prospettive differenti, come la ricostruzione del tessuto comunitario, la corresponsabilità dei laici, la collaborazione con le istituzioni e la promozione del lavoro possano dare risposte alle fragilità delle aree interne. Il confronto è proseguito mettendo al centro le modalità per dare continuità ed efficacia al lavoro fin qui svolto. In questo spirito, i Vescovi hanno proceduto alla composizione di un gruppo di tre presuli in rappresentanza del Nord, Centro e Sud Italia che, in sinergia con la presidenza della Cei, avranno il compito di individuare tematiche, forme e luogo del prossimo convegno. Per il nord è stato nominato monsignor Marco Prastaro, vescovo di Asti; per il Centro monsignor Felice Accrocca, arcivescovo-vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino e arcivescovo-vescovo di Foligno; per il Sud monsignor Benoni Ambàrus, arcivescovo di Matera-Irsina e vescovo di Tricarico.

Corecom, l'impegno a «disarmare le parole»

Disarmare le parole! Un messaggio che prende le mosse dalla preghiera di pace di Papa Leone XIV all'inizio del suo pontificato per una pace «disarmata e disarmante» e che vale soprattutto per il mondo del Web. Questo l'insegnamento che il cardinale Matteo Zuppi ha lanciato al convegno «Basta con le parole d'odio» che si è svolto nella sede dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, alla presenza dei presidenti dei Corecom italiani, i Comitati regionali per le comunicazioni, per la prima volta a convegno sotto le Due Torri. «Dobbiamo disarmare e parole. L'odio è pericoloso anche perché da identità a chi lo prova - ha detto Zuppi - . Dobbiamo rilanciare la diplomazia con il

dialogo, perché il dialogo annulla l'odio». Quindi l'arcivescovo di Bologna e presidente Cei ha sottolineato il ruolo dei Corecom «che devono vigilare e nel caso, intervenire»; infine un appello agli operatori dell'informazione, «chiamati a rispettare tutte le regole della deontologia professionale: odio e informazione sono incompatibili, perché l'informazione è confronto e conoscenza, ovvero l'opposto dell'odio». A far gli onori di casa il presidente dell'Assemblea legislativa Maurizio Fabbri che ha sottolineato come «le parole servono per comunicare, costruire relazioni, favorire il dialogo, ma possono anche ferire, dividere, alimentare pregiudizi, trasformare le

differenze in contrapposizioni». Fabbri ha anche ricordato che «non possiamo dimenticarci che siamo a Bologna, una città in cui il sindaco è sotto scorta per le minacce ricevute sui social». «Come ci ha insegnato Carlo Levi, "le parole sono pietre": dobbiamo smussare quelle che portano odio e violenza- ha spiegato il massmediologo Ivo Stefano Germano, che ha sottolineato anche che «i nostri bambini sono precoci in tutto, e così si comincia ad odiare sempre prima. La comunicazione social si basa sul reagire senza pensare, perché l'economia dei like implica un assetto non razionale, che dà dipendenza. E le piattaforme non sono un luogo neutro. Sono le colonizzazioni della Rete che

all'inizio non era entertainment, non estraeva, come ora, dati dal nostro tempo libero con servizi fintamente gratuiti, violando la sfera privata e pubblicizzando l'intimo». Infine l'invito a sfidare il potere delle piattaforme sullo stesso campo, per strutturare una comunicazione pubblica che segua alcune linee operative individuate da Leone XIV: sostare, vigilare, disarmare. «Sostare come argine alla vertigine digitale, vigilare come antitesi alla sorveglianza del potere delle piattaforme, disarmare come gesto e orientamento socio-comunicativo». «Questo incontro - ha spiegato Carola Barbato, responsabile dei Corecom nazionali - è una tappa autorevole di un percorso che



Zuppi con alcuni presidenti di Corecom italiani

vede i Corecom d'Italia e il Coordinamento nazionale uniti nel contrasto alla disinformazione e alla pratica diffusa del linguaggio d'odio in Rete e nell'agone politico. Mentre il presidente del Corecom Emilia-Romagna Giancarlo Mazzuca, nei ringraziamenti finali, ha invitato

a scegliere la strada migliore, orientando il progresso verso il bene comune, riflettendo sulla necessità, vitale, di una comunicazione più responsabile: «Cerchiamo insieme, con il nostro umile e sincero impegno, di rendere l'Italia un Paese migliore».

Giorgio Tonelli

Proseguono le iniziative promosse dal Centro Studi per l'architettura sacra dell'omonima Fondazione in occasione del 50° anniversario della morte del cardinale

Lercaro, tra liturgia e pastorale

segue da pagina 1

Gli appuntamenti dell'Anno Lercariano proseguiranno venerdì 16 ottobre con il convegno internazionale «Nel desiderio di aprirmi agli uomini migliori. Il cardinale Lercaro e gli architetti», che inizierà alle 10 nella sede della Fondazione Lercaro. Dopo i saluti ed un'approfondita panoramica introduttiva sul progetto di una nuova architettura urbana a Bologna, ma anche sul binomio architettura e Chiesa cattolica nel secolo scorso, il pomeriggio sarà dedicato all'analisi degli interventi con i quali alcuni notissimi architetti arricchirono il territorio diocesano. Lo scorso agosto, nell'ambito della 53 Settimana di Studio dell'Associazione professori e cultori di liturgia (Apl) svoltasi a Villa San Giacomo, il Centro Studi per l'Architettura sacra ha inoltre proposto «A Messa figlioli! La pastorale liturgica tra pre e post Concilio Vaticano II». Moderati da don Stefano Culiersi, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, e introdotti da Elena Massimi, presidente Apl, sono intervenuti monsignor Angelo Lameri su «L'idea di pastorale liturgica tra pre e post Concilio Vaticano II», e Claudia Manenti con un focus dedicato a «Pastorale liturgica e architettura nella Bologna del cardinale

Nei giorni scorsi si è svolto l'incontro sul direttorio «A Messa figlioli!» nell'ambito della 53ª Settimana di Studio dell'Associazione professori e cultori di Liturgia

Lercaro». Don Fabio Trudu ha invece proposto ai presenti il tema «La pastorale liturgico-musicale alla ricerca di nuovi stili per il canto del popolo». «Quest'iniziativa congiunta

fra Apl e Centro Studi - nota don Culiersi - ha avuto come obiettivo quello di congiungere l'appuntamento dei professori e cultori di liturgia con la memoria del cardinale Lercaro. Non solo noi bolognesi, ma in tantissimi in Italia e nel mondo sanno di essere debitori rispetto all'esperienza lercariana, sia precedente che successiva al Concilio Vaticano II, per l'attenzione di quel grande vescovo ad una pastorale liturgica che coinvolgesse autenticamente tutto il popolo di Dio».

Marco Pederzoli



Un momento dell'incontro nell'ambito della 53 Settimana di Studio dell'Apl

La Piccola Famiglia dell'Annunziata desidera illuminare l'appuntamento settimanale dalle 11 alle 18 nella chiesa di San Donato con la «lampada» di questi testimoni



Il logo della beatificazione

Tre mercoledì con i martiri di Monte Sole

«**P**astori martiri di Monte Sole, pregate per noi»: così il nostro Cardinale conclude, nella rivista salesiana, la presentazione di Monte Sole, tesoro della memoria della Chiesa bolognese. La Piccola Famiglia dell'Annunziata ha fatto su questo invito e desidera illuminare tre mercoledì di settembre (9, 16 e 23) al consueto appuntamento settimanale di Vangelo, Salmi e storia dalle 11 alle 18 nella chiesa di San Donato (via Zamboni), con la lampada della speranza accesa da testimonianze così preziose. Preziosa la loro giovinezza, prezioso l'amore per il gregge che era stato loro affidato, preziosa l'amicizia fra di loro. E così l'insegnamento tratto dal loro martirio si è intessuto con le tante ferite della Chiesa e del mondo. Don Ubaldo Marchioni ha mostrato come si vive la condivisione evangelica con la sorte della propria gen-

te e sprona ad essere segni di prossimità e strumenti di pace. Il suo rimanere, consapevole del rischio, educando al perdono anche quando tutto sembra gridare il contrario, è segno di fedeltà totale alla propria vocazione. Dia lui ad ogni cristiano la forza di essere costante nel seguire la strada indicatagli dal Signore. L'amicizia tra don Elia Comini e padre Martino Capelli ha guidato i loro passi sulla via del Signore crocifisso, così oggi insegna il valore della solidarietà fraterna e anima la preghiera per chi è solo e disperato di fronte alla brutalità di altri uomini. Don Elia mostra la forza della sua anima in quelle terribili ore, quando solo, unico in grado di decidere del destino di povera gente che i tedeschi avevano deciso di eliminare, li raccoglie in preghiera, invoca per tutti l'aiuto del Sacro Cuore e di Maria, poi raduna gli uomini abili, più esposti

all'uccisione o alla deportazione, e li salva nascondendoli dietro ad un armadio. Voglia il Signore accogliere la sua intercessione per tutti gli operatori di pace e per chi rischia la propria vita e la propria libertà per salvare i fratelli. Ma il gesto che sintetizza l'offerta dei sacerdoti martiri di Monte Sole è il segno della Croce fatto da padre Martino, oramai agonizzante nel terribile silenzio della Botte di Salvaro, sopra i corpi straziati sprofondati nel fango. Un gesto che riconosce sacra ogni vita calpestata, un gesto che non può essere dimenticato. Alla preghiera di padre Martino, di don Ubaldo, di don Elia e di don Giovanni Fornasini si affideranno, in quei tre mercoledì di San Donato, il nostro mondo, la Terra Santa e tutti i poveri della terra.

Maria Barbara Zambelli
Piccola Famiglia dell'Annunziata



Un incontro al Museo della Madonna di San Luca

Museo Madonna di S. Luca, autunno «attivo»

Al Museo della Beata Vergine di San Luca (piazza di Porta Saragozza) l'autunno 2026 inizia con la partecipazione alla «Giornate europee del Patrimonio» con due proposte: la visita dettagliata al Museo guidata da Pierluca Gamberini (sabato 26 settembre alle 10.30) e la conferenza del direttore Fernando Lanzi sul dibattito tema «Storia del portico di San Luca che non ha 666 archi» (domenica 27 settembre, alle 10.30). Le proposte proseguono con la presentazione di tre libri: il 23 settembre ore 18, «Patarlenga - raccolta di pagine di vita vissuta fra i

monti del Belvedere e Bologna» del lizzanesse Gianni Lanzi, il 14 ottobre ore 18, «Colamontano», vita del famoso umanista di Gaggio Montano, scritta dal porrettano Saverio Gaggioli; il 28 ottobre ore 18 «La Pia Unione dei Raccoglitori gratuiti nelle celebrazioni della Beata Vergine di San Luca in Bologna» scritta dal raccoglitore bolognese Ennio Moscato. Il 15 ottobre, alle 16.30, si svolgerà una conversazione con immagini tenuta dallo scultore Luigi Enzo Mattel sulla sua opera «L'Uomo della Sindone». Sempre nell'autunno, tre mostre: dal 26 settembre al 25 ottobre esposizione dei

cartoni della grandiosa «Apocalisse» realizzata da Mattei nell'Oratorio di Santa Maria sulla Via, noto anche come Oratorio degli Sterpi, nel comune di Grizzana Morandi; in novembre, la seconda mostra, fotografica e documentale, verterà sulla

Dal 26 settembre iniziano gli appuntamenti che comprendono come sempre incontri, conferenze e mostre, presentazione di libri e di opere d'arte

beata Imelda Lambertini, di cui papa Leone XII, dopo averla proclamata beata nel 1824, confermò il culto il 20 dicembre 1826; la terza sarà l'ormai tradizionale esposizione di figure presepiali di generosi e famosi artisti bolognesi. Le mostre saranno come sempre accompagnate da un incontro con gli autori. Queste attività, coordinate dal Centro Studi per la Cultura popolare, costituiscono una risposta alla domanda: qual è la vocazione di questo museo? Cosa racconta, tra arte, storia e storie? Quando il Museo venne aperto, nel 2004, si era riscontrato che pochi conoscevano esattamente la

storia del Santuario e dell'Immagine in esso venerata. E da allora, con un totale di 409 attività, il Museo ha operato perché riaffiorasse e si chiarisse la secolare vicenda che ha segnato il volto della nostra città e della diocesi con opere d'arte e architettura, e aggregazioni di fedeli. Gli orari di apertura sono: martedì, giovedì, sabato 9-13, e domenica 10-14. Per favorire gruppi che desiderino un supplemento di notizie, per prepararsi magari ad incontrare la Venerata Immagine al Santuario, lo staff del Museo è disponibile anche fuori orario: per accordi chiamare il 3356771199.

Gioia Lanzi

DA DOMANI AL 15 SETTEMBRE

Monte Formiche
le celebrazioni

Il Santuario della Madonna del Monte delle Formiche celebra da domani al 15 settembre l'annuale festa. Domani alle 20 ritrovo al Bivio Val Piola per la fiaccolata verso il Santuario e all'arrivo polenta per tutti, nella serata tradizionale dei «Falò nelle tre valli» «Martedì 8 settembre, festa della Natività di Maria, festeggiamo la nostra amata Beata Vergine – racconta il rettore don Giulio Gallerani – protettrice delle tre vallate Idice, Zena e Savena, con la Messa alle 11.30, con tutti i parroci e gli amministratori comunali. Nel corso della celebrazione eucaristica con don Daniele Busca vi sarà il rinnovo della consacrazione delle Valli a Maria». Alle 16 Rosario e Messa con padre Francesco Budani, poi processione nel bosco e benedizione. Tutto il giorno, dalle 10, festa delle campane a cura dei Campanari di Monighidoro. Il Solenne Ottavario continua tutta la settimana. Nelle serate di giovedì 10 alle 20.30 il



gioco a quiz e di venerdì 11 alle 20.45 l'incontro con lo storico Emilio Veggetti. Sabato 12 settembre Festa delle Famiglie e alle 17.30 spettacolo di illusionismo; in occasione del XXV anniversario di sacerdozio di don Giulio, alle 18 l'incontro con Francesco Agnoli sulla figura del sacerdote, poi cena a base di crescentine. Domenica 13 alle 16.30 Messa Solenne, presieduta da monsignor Francesco Cavina, vescovo emerito di Carpi, e a seguire processione nel bosco e benedizione; stand gastronomico sempre aperto, con pesca di beneficenza; laboratorio «Sculture al vento» nel Museo dei Botroidi della Tazzola.

La festa di Santa Maria della Vita

Nell'ambito delle celebrazioni per la Solennità di Santa Maria della Vita, patrona degli ospedali della città di Bologna, nel Santuario omonimo (via Clavature, 10) sono previsti numerosi appuntamenti. «Questa ricorrenza costituisce un momento particolarmente significativo per rinnovare la nostra devozione alla Vergine Santa e per affidare alla sua materna intercessione i malati, gli operatori sanitari e quanti sono impegnati, a diverso titolo, nel servizio di cura e assistenza» scrive monsignor Stefano Ottani, rettore del Santuario, nell'invito alle celebrazioni. Questo il programma. Domani alle 18 recita del Rosario e alle 18.30 celebrazione della Messa presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi, a cui partecipano operatori sanitari,

cappellani ospedalieri e Ufficio diocesano per la Pastorale della Salute. Martedì 8 alle 18 recita del Rosario e alle 18.30 Messa presieduta da don Angelo Baldassarri, vicario generale per la Sinodalità, con la presenza degli artisti dell'Ucai (Unione cattolica artisti italiani). Mercoledì 9 alle 18 recita del Rosario



e alle 18.30 celebrazione della Messa presieduta da padre Fausto Arici; partecipano i padri Domenicani. Giovedì 10, giorno della Festività, alle 8.15 Lodi a cui prendono parte le comunità religiose; alle 18 recita del Rosario e alle 18.30 celebrazione della Messa presieduta da monsignor Stefano Ottani, con la presenza di Unitalsi, Vai e Ufficio diocesano Pastorale della Salute; a seguire, elevazione musicale in onore della Beata Vergine della Vita. Dal 7 al 10 settembre è possibile ottenere l'Indulgenza Plenaria alle consuete condizioni. Durante la ricorrenza, il complesso museale promuove iniziative speciali, tra cui la tradizionale e rara esposizione straordinaria del celebre «Gioiello del Re Sole» (un prezioso monile del XVII secolo) con ingresso gratuito alla sala dedicata.

La storia poco nota di «Suor Ciclamino», la religiosa delle Maestre Pie che fu uccisa nella strage di Monte Sole assieme ai piccoli a cui faceva catechismo e per cui era rimasta

Suor Maria Fiori,
la vita per i bambinini

Confortò fino all'ultimo
con la recita del Rosario
coloro che cercavano di
salvarsi, e con cui morì

DI GIUSEPPINA PIOLI *

«Come ti ho segnalato, a San Martino nel cippo che ricorda i cinque sacerdoti uccisi nel '44, sarebbe opportuno che trovasse posto anche il nome di suor Maria Fiori. Si tratta di ricordare una religiosa che, anziché allontanarsi di fronte al pericolo incombente (come le era stato richiesto) ha preferito affrontare la morte restando accanto ai fanciulli che aveva educato». Così nel 2007 una guida del parco di Monte Sole scriveva al sindaco di Marzabotto, portando all'attenzione la storia di suor Maria Fiori, delle Maestre Pie dell'Addolorata, uccisa il 29 settembre 1944 nella strage di San Giovanni: una storia rimasta nella penombra. Maria Nerina Fiori nasce il 6 aprile 1901 a Montecatini Vallesse nella valle del Sambro ed entra dalle Maestre Pie, assumendo il nome di suor Maria e il soprannome di suor Ciclamino, forse per via del suo cognome o per la sua modestia e forza insieme: il ciclamino è un fiore resistente, che spunta anche in mezzo alla neve, che tende a nascondersi e bisogna cercarlo in zone d'ombra. In convento diventa «maestra senza diploma», avendo frequentato solo la terza elementare, insegna catechismo, dirige il coro, pur autodidatta accompagna i canti all'armonium, si dedica alle opere di carità aiutando anche padre Marella. Nel lunedì di Pasqua del '44, a causa dei bombardamenti su Bologna, raggiunte i fratelli nella piccola conca fiorita di San Giovanni di Sotto e di Sopra, due minime frazioni nel versante sud di Monte Sole, dove si erano trasferiti dalla valle del Sambro come mezzadri dei Paselli: nel borgo di Sopra Gerardo, con la moglie Venusta e cinque figli da nove a un anno di età e nel borgo di Sotto Mario con la sposa Maria e quattro figli dai diciassette ai tre anni. Il suo arrivo coincide con l'ingresso del nuovo parroco don Ubaldo Marchioni, e suor Maria subito collaborò con lui nella sua diaconia preferita: catechista a tempo



Suor Ciclamino (al centro) a San Giovanni di Sotto con la cognata e i nipotini, tutti morti nella strage

pieno. Dopo la proclamazione di Bologna «città aperta», aveva la possibilità di ritornarci, ma preferì restare in montagna: «Non posso. Debbo preparare i bambini alla Prima Comunione... poi tornerò», dice. Così scrive il 15 agosto a una consorella: «Suor Elvira mi invita a fare ritorno. Io ho risposto che aspetterei ormai settembre, dato che qui mi sono impegnata a preparare i bimbi alla Prima Comunione. Il signor arciprete mi ha fatto capire che desidererebbe rimanessi, perché lui è quasi sempre impegnato, avendo anche un'altra parrocchia e i bimbi lì ha quasi completamente affidati a me. Il 3 settembre faranno la Prima Comunione. Tra questi c'è anche una mia nipotina. Ci sarà anche la festa della Madonna, quindi sto insegnando una Messa (cantata, ndr) alle giovani,

che dovranno eseguire quel giorno. Dopo direi di fare ritorno a Bologna». Ma nello stesso mese, il 29, ci fu la strage. A San Giovanni non ci fu nessuna lotta, nessuna resistenza, gli uomini si erano nascosti nei boschi, gli altri nel rifugio, confortati da suor Maria con la preghiera del Rosario. Irruppero i tedeschi che li fecero uscire, li misero in fila, davanti i bambini, e li falciarono con le mitragliatrici nella concimaia. Si contarono 50 vittime, tra cui 12 della famiglia Fiori: suor Maria, le due cognate, nove nipoti, tra questi Anna Maria, la nipotina di otto anni che suor Maria aveva preparato alla Prima Comunione. Antonietta Benni, nel suo Memoriale, dice che essa, non colpita da arma di guerra, è rimasta per tre giorni in agonia aggrappata al collo della madre mor-

ta, finché il babbo l'ha trovata, uccisa dalla fame e dal dolore. Suor Maria fu trovata con accanto a sé i bambini in atteggiamento di protezione, e nella tasca il libretto di preghiere che usava per il catechismo e il Rosario: il suo modo per seminare la pace e la fiducia in Dio, in un tempo di paura e odio nel cuore delle persone e di violenza e morte intorno. Ci dice la forza della preghiera in un tale tempo: cosa fa la preghiera semplice dei piccoli. E ci ricorda che c'è un popolo di umili e di deboli che hanno lanciato un messaggio che arriva ancora oggi a noi. Come quello di suor Ciclamino, che nel pieno degli orrori della guerra ha saputo vivere e seminare il Vangelo intorno a sé con semplicità e chiarezza.

* Piccola Famiglia dell'Annunziata

CATECHESI

«Sacerdote, chi sei?»,
un quesito per due

«Sacerdote, chi sei?»: questo il titolo delle catechesi promosse dalle tre associazioni Don Giulio Salmi, Via Mater Dei e Centro Culturale San Paolo odvets, con l'obiettivo di rimettere al centro dell'attenzione il sacerdozio cattolico. «In questo settembre in cui la Chiesa di Bologna tradizionalmente celebra le ordinazioni sacerdotali – raccontano i volontari delle tre associazioni – l'assenza di nuovi presbiteri rende ancora più necessario far conoscere chi sia il sacerdote ed il suo ruolo fondamentale. Come associazioni ci stringiamo intorno ai nostri pastori che amiamo e rispettiamo». Si inizia mercoledì 9 alle 20.30, nel prato di Villa Pallavicini, con don Luigi Maria Epicoco che parlerà del rapporto tra «Il sacerdote e la Messa». Don Luigi è un volto televisivo molto conosciuto, presbitero della diocesi de L'Aquila, insegnante di Filosofia all'Issr «Fides et ratio» de L'Aquila, alla Pontificia Università Lateranense, alla Pontificia Accademia Alfonsiana e alla Pontificia Facoltà teologica Teresianum. La seconda catechesi sarà sabato 12 alle 18 al Santuario della Madonna del Monte delle Formiche (Pianoro), nel contesto della Festa del Santuario, con Francesco Agnoli, padre di famiglia con sei figli, che tratterà la paternità del sacerdote, con la relazione su «Il sacerdote è un padre» Agnoli è uno scrittore che collabora con l'Upa, l'Ateneo pontificio Regina Apostolorum, e con i quotidiani Avvenire, Il Foglio e La Verità, nonché con il mensile Il Timone e con Radio Maria. È autore di numerosi saggi e libri. Le due catechesi sono state organizzate anche nel contesto dei festeggiamenti per il XXV anniversario di sacerdozio di don Massimo Vacchetti direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale dello Sport, Turismo e Tempo libero e presidente della Fondazione «Gesù Divino Operaio» di Villa Pallavicini, e don Giulio Gallerani parroco di Rastignano e rettore del Santuario della Madonna del Monte delle Formiche. Don Vacchetti celebrerà la Messa per l'anniversario domenica 13 nel Santuario della Madonna di San Luca; seguirà un rinfresco a Villa Pallavicini. Don Gallerani festeggerà lunedì 14 settembre con una Messa a Rastignano alle 17.30 e martedì 15 con la cena alle 19.30.



Il logo della catechesi

Gianluigi Pagani



La chiesa di San Paolo di Ravone

San Paolo di Ravone, la festa «missionaria»

A partire da mercoledì 9 si svolgerà la festa della comunità parrocchiale di San Paolo di Ravone, che inizierà alle 17.15 con la recita del Rosario, seguita dal Vespri e dalla benedizione. Dalle 21 sarà inaugurata la mostra delle foto dei campi parrocchiali e dell'ultima Estate Ragazzi. Giovedì 10 alle 18.30 sarà celebrata la Messa che si concluderà con il rito dell'Unzione degli Infermi mentre alle 21 Fabio Federici, Nicola Selvini e la Felisnea Band proporranno lo spettacolo teatrale «Nostra Signora delle Acque». Il pomeriggio di venerdì 11, a partire dalle 16, sarà caratterizzato dai giochi per i più piccoli e alle 21 la serata sarà animata dal-

la Tavola rotonda «Voli e storie di missione». Vi parteciperanno il cardinale Matteo Zuppi e Aldo Barbieri, parrochiano e realizzatore della recente chiesa costruita a Mapanda. Insieme a loro dialogheranno suor Elisabetta Raule, missionaria comboniana cresciuta nel territorio della parrocchia di San Paolo ed attualmente operante ad Amman, e monsignor Mario Zacchini, attualmente parroco a Sant'Antonio di Savena e fra i primi «fidei donum» nella missione bolognese in Tanzania. «Missione è imparare la logica dell'incontro - nota il parroco, don Alessandro Astratti -. È uscire dalle stanze dell'autoreferenzialità per condividere le ferite altrui con discrezione. È scegliere la Verità

senza urlarla, la giustizia senza vendicarsi, la pace senza ingenuità. Missione è accettare il passo lento del Vangelo. È dire «eccomi» quando il primo e più importante sacramento è l'ascolto. La missione non appartiene a qualcuno in particolare, ma passa di mano in mano come una



Suor Raule in missione

fiaccola che arde del fuoco dello Spirito Santo. Allora - prosegue - ripartiamo chiedendo alla Beata Vergine della Consolazione, patrona della parrocchia, di farci diventare chiesa in missione: capaci di stare sotto la Croce senza perdere la speranza, e di stare dentro la storia senza perdere la rotta tracciata dal Vangelo. La missione comincia anche oggi dalla nostra comunità parrocchiale un passo più vicino a chi è nel bisogno e un passo più lontano dal nostro orgoglio e da ogni pretesa di autosufficienza». Anche sabato 12 il pomeriggio sarà all'insegna dei giochi pensati per i bambini delle scuole elementari e per quelli delle medie. Alle 18.30 sarà celebrata la Messa prefestiva e alle 21

è prevista l'esibizione della «Pellicanto Band». Alle 11 di domenica 13, giornata conclusiva della festa parrocchiale, sarà officiata la Messa solenne di ringraziamento alla Beata Vergine della Consolazione cui seguirà il pranzo comunitario. Alle 16 sarà la volta dei burattini Fagiolino e Sganapino e alle 18.30 sarà celebrata l'Eucaristia nella Messa vespertina. La festa si chiuderà alle 21 con la compagnia teatrale dialettale «Arrigo Lucchini» con lo spettacolo «Mo di bân só». Tutti i giorni alle 17.15, inoltre, saranno recitati il Rosario ed il Vespri e verrà impartita la benedizione, mentre alle 18 saranno attivi il mercatino, la boutique e la pesca di beneficenza. (M.P.)

DI GIAMPAOLO VENTURI

Ha fatto sensazione la notizia che l’Islanda, un tempo parte del reno danese, abbia rifiutato, con un referendum, di riprendere i colloqui con l’Unione Europea. Ma il fatto può essere anche occasione per una riflessione. Al di là dei pro e dei contro – che sembrano oggi sempre più di natura economica – fa impressione che l’attuale dirigenza dell’Unione sia così presa dal «gioco interno» di alto livello, da non avere alcuna percezione, né del cambiamento operatosi in essa in questi ultimi anni, né

Europa, difficile equilibrio tra centro e nazioni

della negatività di almeno due tendenze nella gestione dell’insieme: la scelta di non accettare qualsiasi diversità nei confronti delle linee decise di politica generale; e la volontà di volere legiferare su tutto. Altro che attenzione alla distinzione dei livelli, e applicazione del principio di sussidiarietà! Il primo punto si è già manifestato più volte, per quanto coperto sempre da buone intenzioni ed adeguate giustifi-

cazioni. È evidente, a qualsiasi osservatore imparziale, che l’attuale Unione, nella sua volontà onnicomprensiva – chi ha detto che tutti gli Stati, quindi tutte le nazioni, che afferiscono al continente europeo, devono fare parte dell’Unione (di questa Unione)? – impedisce l’affermazione o la continuità dei governi che dissentano dalla propria linea. E ottiene tale risultato con tutti in mezzo; come, per altro, avviene in altre parti del

mondo, nei quali la via giudiziaria, o magari l’invenzione di nuovi partiti, consentono di modificare, anche radicalmente, le tendenze dell’elettorato. È anche evidente, sempre ad un osservatore imparziale, che la mancata adesione a tali linee implicherebbe comunque problemi di governabilità. Per l’altro punto, non citiamo a caso il principio di sussidiarietà; un principio che risponde all’idea di fondo di specificità delle nazioni, e in-

sieme opportuno, perché pratico: lasciare che ogni livello di governo si occupi di ciò che gli compete: il Comune della sua città, la Regione del suo territorio, lo Stato della propria nazione. In questo schema, gli amministratori si occupano di ciò che conoscono meglio. Oggi l’Unione legifera su tutto, in qualsiasi ambito (si è ironizzato molto sulla pezzatura della frutta o sulle misure dei pesci), e tende costantemente

verso un «governo dall’alto»; altro che l’affermazione delle diversità, regionali e subregionali, dei Padri fondatori e dei loro collaboratori e seguaci! Il principio poi della prevalenza nel diritto delle leggi europee su quelle nazionali, va ricordato, fu approvato pensando al recente passato, quello delle ideologie nazionaliste, quindi ai problemi determinati dalla caduta del senso nazionale nel suo estremo; oggi, tale problema, anche pro-

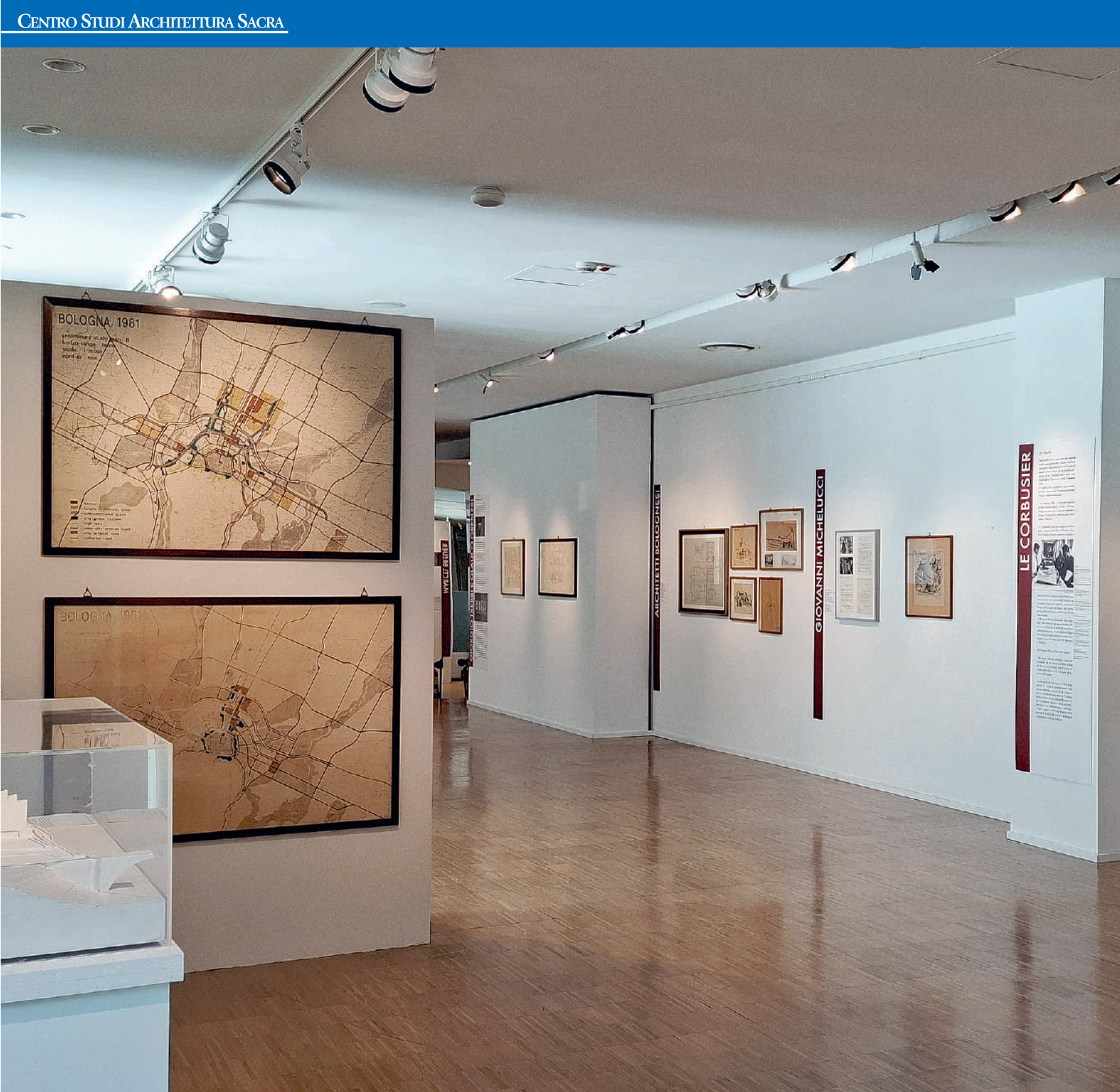
prio per i decenni di attività unitaria europea, è molto più dichiarato che reale, mentre sarebbe importante lasciare effettivamente alle nazioni sviluppi di autonomie e spazi propositivi. Tutto questo, inevitabilmente, determina dubbi, sfiducia, impressione di scelte, di manovre, quanto meno discutibili. Nulla che possa invogliare la popolazione di un territorio, più o meno europeo, a stringere maggiormente i propri legami con l’Unione, e anzi, una spinta a preoccuparsi, guardando ad altri, di non avere, accettando, più voce in capitolo sulle proprie scelte.

«Insieme per Cristina» da 15 anni contro la cultura di morte

DI FRANCESCA GOLFARELLI *

«Nessuno sia alleato della morte. Gesù andò da quella bambina per la quale tutti dicevano che non c’era niente da fare. Sono per lei le parole che Gesù le rivolse: ‘Talita kum’, ‘Fanciulla, io ti dico alzati’. E a noi chiede di credere sempre nella luce della vita, di amarla e difenderla per chiunque, perché l’amore non scappa, non si rassegna, non si perde». È il messaggio che il cardinale Matteo Zuppi ha inviato per il funerale di Cristina Magrini, morta a 53 anni nel 2019, dopo 37 anni in stato vegetativo a causa di un incidente stradale. Parole che «calzano» pienamente anche per sintetizzare la ragione di esistere dell’associazione «Insieme per Cristina», fondata 15 anni fa proprio per sostenere famiglie con persone in stato di minima coscienza, annunciando la speranza alimentata dall’amore quotidiano di chi le circonda, a dispetto di una solitudine che martirizza chi vive in condizioni così difficili e porta ad una cultura della morte, oggi «di gran moda». L’associazione è nata ufficialmente (ma già operava) il 31 maggio 2012, non a caso nella festa della Visitazione. Possiamo dire infatti che la vocazione è visitare e consolare, ma anche portare un annuncio alle famiglie minate da fragilità inguaribili (ma non incurabili). Il messaggio è: «Non siete sole! C’è una cura, l’attenzione di una comunità che vi rende visibili e accompagna in una via dolorosa che non può avere come unico sbocco la scelta di “spegnere la luce»». Abbiamo cominciato affrontando le necessità di Cristina e del suo papà, portandoli a vivere a Villa Pallavicini, nel Villaggio della Speranza dove lei e Romano hanno conosciuto l’amore del vicinato e l’aiuto concreto di un gruppo di amici, che poi hanno deciso di estendere quest’esperienza anche a favore di altre famiglie. Monsignor Fiorenzo Facchini e monsignor Antonio Alloori, rispettivamente presidente e vicepresidente di «Insieme per Cristina» hanno creduto in noi dall’inizio, rendendo la nostra attività un’opera della Chiesa, abbracciando il desiderio di prenderci cura di chi è spesso invisibile. E oggi don Massimo Vacchetti e don Giulio Gallerani, sempre preti della nostra diocesi, hanno allargato questo abbraccio a cui si è unito quello di don Roberto Peruzzi della diocesi di Fiesole. Un abbraccio che auspichiamo si estenda sempre di più allargando il nostro operato. In questi anni abbiamo seguito una quarantina di famiglie. Ci occupiamo di situazioni molto gravi, che non vietano però di vivere esperienze comunitarie come i pellegrinaggi, momenti ludici come le vacanze di sollievo, ma anche di affrontare senza l’assillo della solitudine esami, interventi e a volte, purtroppo, lutti. Il nostro impegno si sviluppa in rete con altre realtà che hanno un’esperienza da condividere, come Casa Santa Chiara, Fondazione don Mario Campidori, Angsa, Insieme a te, Ageop, Arca di Noè. Dobbiamo molto alla Chiesa, non solo all’istituzione ecclesiale, ma anche a chi con spirito d’amore e carità ci sostiene, divenendo parte di un progetto in cui la parola «abbandono» diventa soltanto «dono». Abbiamo ancora tanto da investire in una banca, quella del tempo, di cui tutti possono diventare correntisti, prestando con la propria presenza un servizio che ha radici nella parabola del Buon Samaritano. Per festeggiare questo nostro «compleanno» ci siamo regalati una benedizione: saremo ricevuti dall’arcivescovo Matteo Zuppi con una rappresentanza di volontari, sostenitori e soprattutto di famiglie. La benedizione che chiediamo è per avere il coraggio di portare avanti il testamento di Cristina, nel quale si auspica, come ha scritto nel nostro primo libro il suo papà Romano, per voce del nostro primo presidente Gianluigi Poggi, la realizzazione di luoghi di cura dove le famiglie possano trovare la chiave per il «Dopo di noi».

* Insieme per Cristina odv



In mostra disegni e progetti per le «chiese di Lercaro»

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Fino al 4 novembre nella sede del Museo «Dear architect»: un’ampia esposizione di lettere, schizzi e materiale testimoniale

FOTO CLAUDIO CALARI

Quei Cavalieri per la Terra Santa

DI RICCARDO PANE *

«Mi si attacchi la lingua al palato, se lascio cadere il tuo ricordo, se non metto Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia» (Sal 136,6). Questo testo può sembrare anacronistico, può sembrare folkloristico, e invece è di estrema attualità. Parliamo dei Cavalieri del Santo Sepolcro, più precisamente dell’Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Li vediamo per lo più in processione, nelle grandi solennità, coi loro mantelli bianchi sui quali spicca la croce potenziata di colore rosso. Ma dietro c’è molto di più, c’è un grande sollecitudine caritativa. Sono nati in un’epoca molto diversa dalla nostra, ai tempi di Goffredo di Buglione, con un intento preciso, dal profondo spirito ecclesiale: non solo preservare i luoghi e gli edifici più sacri della cristianità, reliquie del passaggio terreno di Nostro Signore, ma soprattutto preservare le pietre vive, i cristiani che in quei luoghi continuano a vivere, a pregare, a celebrare i divini misteri come Chiesa pellegrina nella terra benedetta del Signore. Sono cambiati i tempi e i metodi, ma la missione è la stessa: permettere a quei luoghi e a quelle persone di continuare a vivere e testimoniare il Vangelo, sostenendo con l’aiuto economico e la sensibilizzazione il Patriarcato latino di Gerusalemme, con il suo vescovo, il cardinale Pierbattista Pizzaballa. La vita in Terra Santa è sempre più difficile per i cristiani, a causa della guerra, del venir meno dei pellegrinaggi, delle continue ostilità che sperimentano le comunità palestinesi. Chi può emigra, e questa è

una tragedia, perché rischia di privare i Luoghi Santi della presenza di una Chiesa viva. Il Patriarcato latino si estende su tutta la Terra Santa in senso lato: Israele, Cisgiordania, Gaza, Giordania e anche Cipro, e ha la corrispondenza, con gli Ortodossi e gli Armeni, dei principali edifici sacri legati alla vita terrena di Gesù, primo tra tutti il Santo Sepolcro. Ma non solo: fondamentali sono le scuole cattoliche, i seminari, le attività caritative sempre più urgenti. In questi mesi, nei quali assistiamo commossi e sdegnati alle sofferenze delle popolazioni di Gaza e della Palestina, possiamo meglio apprezzare l’attualità della missione dei circa 30.000 cavalieri, che con la preghiera e la propria contribuzione annuale permettono a queste comunità di sostenersi, pur tra mille difficoltà. Quella sollecitudine della Chiesa universale, che nel Venerdì Santo raccoglie e destina tutte le offerte per la Terra Santa, diventa la missione permanente dei Cavalieri del Santo Sepolcro. I membri dell’Ordine, infatti, assumono, per tutta la vita, un triplice impegno: quello di testimonianza della fede cattolica, di pratica delle virtù evangeliche e di impegno caritativo volto a sostenere – moralmente ed economicamente – le comunità cristiane di Terra Santa. Proprio in ragione di questo servizio ecclesiale, i Cavalieri del Santo Sepolcro sono riconosciuti e tutelati dalla Santa Sede. Pertanto, non c’è nulla di desueto né di folkloristico: c’è invece l’amore per quella Gerusalemme terrena, che ha generato nella Pentecoste tutte le nostre Chiese locali, e che ci richiama alla Gerusalemme celeste, verso la quale noi tutti siamo pellegrini.

* sacerdote, Priore della Delegazione di Bologna dell’Ordine equestre del Santo Sepolcro

DI CLAUDIA PESCI

Uno sguardo nuovo, una prospettiva inedita della celebrazione eucaristica, ma anche una proposta di valorizzazione dello straordinario patrimonio artistico che ci appartiene. Questa l’idea che ha animato «Una chiesa, una Liturgia» l’iniziativa divisa in tre giornate organizzata dall’Ufficio liturgico diocesano nello scorso mese di giugno. Il ciclo di incontri si è svolto nel Santuario di Santa Maria della Pioggia, la piccola chiesa posta all’incrocio tra via Galliera e via Riva di Reno che ospita la miracolosa immagine della Madonna con il Bambino. Una storia singolare quella dell’immagine mariana: a metà del XIV secolo fu trovata durante i lavori per lo scavo del canale Reno e collocata all’interno dell’edificio sacro. Alcuni eventi miracolosi, fra cui quello della pioggia avvenuto nel 1561, quando l’immagine venne portata in processione in un periodo di grande siccità, creò una fervente devozione verso l’immagine della Vergine, che iniziò ad essere conosciuta come «Madonna della Pioggia». L’Ufficio liturgico diocesano ha messo a punto un interessante percorso, esprimendo la volontà di dare spazio all’arte nella sua funzione di approfondimento del percorso di fede, di esplorare una prospettiva inedita della celebrazione eucaristica e di valorizzare il prezioso patrimonio artistico-religioso della chiesa. L’itinerario esplorativo è partito dal concetto che la celebrazione liturgica sia un incontro di linguaggi simbolici e che l’arte ne rappresenti uno dei

principali, e si è sviluppato attraverso l’osservazione di come l’«oggetto d’arte» si esprima all’interno della celebrazione liturgica, quando è all’opera nella pienezza di questo momento sacro, Un primo progetto su questi temi ha visto la luce a Sala Bolognese alcuni anni fa, ed è stato recentemente ripreso nell’ambito del corso di Teologia liturgica che si è tenuto quest’anno nella Zona pastorale Barca. Il ciclo di incontri di giugno si è articolato in un primo incontro dedicato alla presentazione storico-teologica del Santuario della Pioggia e dell’immagine della Madonna, il secondo è stato dedicato alla presentazione della celebrazione liturgica e alle prove dei momenti celebrativi, l’incontro conclusivo ha corrisposto al Rito eucaristico. Don Stefano Culiersi, direttore dell’Ufficio liturgico diocesano, ha condotto magistralmente il percorso di approfondimento degli incontri, rileggendo il quadro della Madonna e veicolandone il messaggio teologico. Dalle letture, ai canti, dalla processione di entrata, alla disposizione dell’altare e alle immagini sacre: don Stefano nello svolgersi del rito ha spiegato, e fatto vivere ai presenti, come tutto sia espresso in termini comunitari e concorra ad una sintonia universale. Partecipare a questo ciclo di incontri apre orizzonti nuovi perché porta a ripensare al nostro modo di partecipare al Rito eucaristico, ma va anche oltre a ciò perché permette di capire e vivere la straordinaria esperienza del linguaggio liturgico e il suo inestimabile valore di strumento del sacro che consente il dialogo tra la terra e il Cielo.

Liturgia, il grande ruolo dell’arte

Congresso diocesano catechisti, iscrizioni entro il 4 ottobre

Domenica 11 ottobre dalle 14.30 alle 19, nella parrocchia del Corpus Domini a Bologna (via Enriques, 56), si svolgerà il Congresso diocesano dei catechisti e degli educatori, sul tema: «Gesù si mise a tavola con loro»; organizzano Chiesa di Bologna e Ufficio catechistico diocesano con la collaborazione dell'Ufficio Pastorale giovanile e dell'Ufficio Liturgico diocesano. Sarà una ricca occasione di formazione per gli operatori pastorali a servizio dell'annuncio di fede e della catechesi nelle comunità parrocchiali, anche in vista del prossimo

Congresso eucaristico diocesano 2027. Il programma prevede alle 14.30 il ritrovo e l'accoglienza; alle 15 la preghiera ed il mandato, presieduti dall'arcivescovo Zuppi; alle 15.45 l'incontro formativo guidato da don Francesco Scalzotto docente di Teologia Morale; alle 16.45 «Botteghe delle idee», laboratori pratici e strumenti di lavoro per la catechesi, di cui uno dedicato specificamente ai catechisti under 25; alle 18.15 conclusioni; a seguire buffet di saluto. Iscrizioni online entro il 4 ottobre al link: <https://iscrizionieventi.glauco.it/Client/html/#/login>



«Quirina, la musa di Foscolo»

Un romanzo per ripercorrere la vita di Quirina Mocenni, nota per essere stata la «donna gentile del poeta Ugo Foscolo. Lui ne sottolineava il carattere amabile e generoso, in realtà le lettere e i documenti raccontano un'altra storia, quella di una donna che non accetta di rimanere nell'ombra, come vorrebbero le convenzioni del tempo, e che cerca un riscatto nell'attività editoriale. «Quirina. La musa silenziosa di Ugo Foscolo» (Nua Edizioni), romanzo storico della sottoscritta, restituisce voce a una donna finora poco raccontata, che in queste pagine emerge finalmente come protagonista assoluta. Intrappolata in un matrimonio di convenienza, soffocata da una società che le nega studio, viaggi e indipendenza, Quirina trova nell'amore per Foscolo la possibi-

lità di immaginare un'esistenza diversa. L'incontro con il poeta diviene per lei rivelazione e scoperta di sé e, quando lui parte per l'esilio e la relazione svanisce, è proprio la fine a coincidere con un nuovo inizio. Comincia così la ricerca delle opere del poeta rimaste a Londra incomplete, in particolare le «Grazie», abbozzate durante il soggiorno fiorentino. Un sentimento privato si trasforma così in una missione pubblica, incrociando amore, politica e letteratura, sullo sfondo dell'Italia risorgimentale, tra salotti letterari e fermenti patriottici. C'è spazio anche per figure come Silvio Pellico e Giuseppe Mazzini, raccontati in aspetti della loro esistenza considerati minori. Tutti, ad esempio, conoscono Pellico come autore del libro «Le mie prigioni», ma pochi sanno che

in giovinezza corteggiò Quirina e il suo vero sogno era diventare un autore teatrale come l'Alfieri. Anche l'esilio londinese di Foscolo viene approfondito, restituendo al lettore una vicenda drammatica ma molto attuale, capace di anticipare la marginalità e il disagio dell'artista nella società contemporanea. Quirina quindi non è solo la custode di un'eredità letteraria, ma anche un modello di coraggio: in un mondo, come quello odierno che corre veloce, la determinazione nel perseguire i propri ideali ci ricorda che la vera libertà si conquista con la coerenza del cuore. Il libro sarà presentato martedì 15 settembre, alle 18, alla libreria Coop Ambasciatori di via Orefici. Dialoga con la sottoscritta autrice, Patrizia Finucci Gallo.

Ilaria Chia

Dopo oltre un anno di lavori di rinnovamento strutturale riaprono il polo socio-riabilitativo ed il laboratorio protetto di Casa Santa Chiara alle porte di San Lazzaro di Savena

Colunga, rinasce il Centro riabilitativo

Sabato 12 alle 16 si terrà l'inaugurazione dei nuovi locali con l'intervento del cardinale Matteo Zuppi

Sabato a partire dalle 16 si terrà l'inaugurazione del rinnovato Centro diurno socio-riabilitativo e Laboratorio protetto di Colunga (via Montanara, 6/b) a San Lazzaro di Savena. L'evento, intitolato «Operosità produttiva: il paradigma contemporaneo per la valorizzazione occupazionale di persone con disabilità», celebra la restituzione alla comunità locale di una struttura socio-riabilitativa completamente rigenerata. Il Centro di Colunga rappresenta da oltre quarant'anni un pilastro fondamentale nell'offerta di servizi per la disabilità sul territorio bolognese. Grazie a un imponente piano di ristrutturazione straordinaria durato circa un anno e iniziato nel gennaio 2025, la struttura è stata completamente trasformata sotto il profilo della sicurezza sismica, dell'abbattimento delle barriere architettoniche e dell'autosufficienza energetica. L'investimento complessivo ha sfiorato i 2.5 milioni di euro, realizzato attraverso l'accesso ai fondi del Superbonus 110% coadiuvato da un investimento diretto di più di 330mila euro a carico di Casa Santa Chiara - Società Cooperativa Sociale. Questo intervento permette non solo di riaprire una struttura all'avanguardia e a basso impatto ambientale, ma di potenziare concretamente l'impatto sociale sul territorio: la capacità di accoglienza della struttura



Il Centro diurno socio-riabilitativo ed il laboratorio protetto di Colunga dopo i lavori di rinnovamento

aumenta fino a 37 posti, grazie all'incremento del Laboratorio Protetto, un ambiente di lavoro inclusivo per persone con disabilità intellettiva lieve, che sale da cinque a 12 ospiti, offrendo nuove e preziose opportunità occupazionali e di riscatto sociale, oltre alla parte del Centro Diurno Socio-Riabilitativo che accoglie 25 persone con disabilità grave e/o plurima. La cerimonia di inaugurazione si aprirà con l'intervento del cardinale Matteo Zuppi. Seguirà una relazione tecnica sull'«Operosità produttiva» a cura di Alberto Mingarelli, direttore dell'Asp «Laura Rodriguez» (Distretto Savena-Idice). Alle 17 si terrà il taglio del nastro con i saluti istituzionali dei rappresentanti della Regione

Emilia-Romagna e del Comune di San Lazzaro di Savena, enti che hanno patrocinato con orgoglio l'iniziativa. La giornata si concluderà con un aperitivo conviviale e musica live. «Riaprire le porte di Colunga - afferma Simona Elsa Martino, presidente di Casa Santa Chiara - significa dare continuità concreta alla visione della nostra fondatrice, Aldina Balboni, secondo cui il lavoro è un elemento fondante per dare dignità e benessere alle persone con disabilità. Questo centro rinnovato è il simbolo di una comunità che valorizza i talenti e le autonomie dei più fragili, collaborando attivamente con le istituzioni pubbliche per costruire un welfare responsabile».(N.M.)

Tre serate dedicate a don Comini

Tre serate in preparazione alla beatificazione del salesiano don Elia Comini. Questa l'iniziativa della parrocchia-santuario del Sacro Cuore di Gesù (via Giacomo Matteotti, 27) che ospiterà gli appuntamenti, tutti previsti il martedì alle 19, in vista della cerimonia di beatificazione che si svolgerà domenica 27 alle 16 nella Basilica di San Petronio, durante la quale saranno beatificati anche don Ubaldo Marchioni e padre Martino Capelli. Il primo incontro, che come gli altri sarà curato dal postulatore della Causa di beatificazione don Pierluigi Camerini, si terrà martedì con «I preti martiri di Monte Sole», mentre «Don Elia Comini, prete secondo il Cuore di Gesù» sarà il tema dell'appuntamento del 15. L'iniziativa terminerà il 22 settembre con «Caro librettino». Il diario di don Elia Comini».

PATRONO



La Messa del cardinale a Sant'Agostino ferrarese, in occasione della festa del patrono

Zuppi: «Sant'Agostino, maestro di fede e carità»

Pubblichiamo una parte dell'omelia dell'arcivescovo nella Messa a Sant'Agostino ferrarese per la festa del patrono. Testo integrale su www.chiesadibologna.it

Sant'Agostino ci aiuta a riflettere oggi su come si diventa cristiani e come vive un cristiano. Tanti cercano con inquietudine il senso, il futuro, la verità proprio come Agostino, che aveva una vita piena di inquietudine, contraddittoria, difficile, e non era contento. Come aiutare a scoprire o riscoprire l'incontro con Gesù? Alcuni cercano formule, altri difendono la verità come se fosse un codice morale e non un incontro di amore. Agostino, proprio come l'innamorato, scopre Dio. Ma lo scopre non fuori di sé, lontano, ma dentro. Lui aveva una Madre che lo voleva cristiano, ma che se ne aspettava perché la fede non si impone. Per questo papa Francesco diceva che non bisogna fare proselitismo, ma bisogna comunicare il Vangelo con la nostra vita e soprattutto con una vita da cristiani, con la luce dell'amore posta in alto, non nascosta! C'è bisogno di testimoni. Noi testimoniamo il Vangelo in modo che tanti, di tutte le età, oggi possano incontrare persone, comunità attraenti e accoglienti perché piene di amore? «Tardi ti amai, bellezza così antica e così nuova, tardi ti amai! Sì, perché tu eri dentro di me e io fuori. Lì ti cercavo. Nella mia bruttezza, mi gettavo sulle belle forme delle tue creature. Eri con me, ma io non ero con te. Mi tenevano lontano da te le tue creature, inesistenti se non esistessero in te. Mi chiamasti e il tuo grido vinse la mia sordità; balenasti, e il tuo splendore dissipò la mia cecità; diffondesti la tua fragranza e respirai; e anelo verso di te; gustai e ho fame e sete; mi toccasti ed arsi per il desiderio della tua pace». È un incontro di amore, ma noi dobbiamo essere innamorati, perché sempre Sant'Agostino diceva: «Ex amante alio accenditur alius» (Confess. 4, 14, 21). È dall'amore dell'uno che si accende l'amore dell'altro. Cambia tutto. Lo sappiamo anche noi, che pure sappiamo amare poco, verificandolo nella nostra esperienza. Solo se amiamo il prossimo sappiamo amarci. Ecco perché così si costruisce e si vive la comunità. Quella che gli Atti degli Apostoli descrivono, in cui coloro che volevano bene a Gesù si volevano bene e tenevano ogni cosa in comune. È la regola della Casa del Padre dove tutto ciò che è mio è tuo e viceversa. Importante, però, che tutti ne erano partecipi «secondo il bisogno di ciascuno». Che bello! L'amore non è mai tutto uguale. Segue il criterio del bisogno e Gesù per questo ci ha detto di amare per primi i suoi fratelli più piccoli. Sempre Sant'Agostino: «Io non so come accada che quando un membro soffre il suo dolore divenga più leggero se le altre membra soffrono con lui. E l'alleviamento del dolore non deriva da una distribuzione comune dei medesimi mali, ma dalla consolazione che si trova nella carità degli altri».

Matteo Zuppi, arcivescovo

Scuola Ardigò riparte con «Libri & welfare»

L'attività della Scuola Ardigò riparte con «Libri & welfare», un'iniziativa volta a diffondere le più recenti innovazioni e a favorire la riflessione sui temi del welfare e della salute. In programma: giovedì 17 settembre alle 17 nella Sala Tassinari (piazza Maggiore, 6), presentazione del libro «Sanità digitale, fascicolo sanitario elettronico, ecosistema dati sanitari» di Mauro Moruzzi in collaborazione con Maria Immacolata Cammarota; giovedì 15 ottobre alle 16.30 nella Sala Anziani di Palazzo d'Accursio presentazione de «L'aiuto come lavoro sociale. Una prospettiva sistemica» di Riccardo Prandini e Giancarlo Corsi; giovedì 5 novembre alle 17 nella Sala Tassinari, presentazione del volume «La sanità che cambia: dentro il sistema emiliano-romagnolo», a cura di Federico Toth. Ingresso libero.



BASILICA SOTTO LE TORRI

La celebrazione in onore di san Bartolomeo

Lo scorso 23 agosto, nella Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano, il parroco monsignor Stefano Ottani ha celebrato la Messa nella festa dell'apostolo san Bartolomeo, uno dei due patroni della comunità parrocchiale e titolare della chiesa. Bartolomeo, chiamato anche Natanaele nel Vangelo di Giovanni, è uno degli apostoli di Gesù. La sua chiamata a seguire Cristo è raccontata da Giovanni: inizialmente diffidente, Natanaele incontra Gesù grazie a Filippo. Quando Gesù gli dice di averlo visto sotto un fico prima ancora che Filippo lo chiamasse, resta colpito e riconosce in lui il Figlio di Dio. Gesù allora lo invita a credere ancora di più, promettendogli cose ancora più grandi. Bartolomeo è poi scelto tra i Dodici e viene ricordato negli Atti degli Apostoli come uomo di preghiera. Secondo le leggende, fu missionario in India e Armenia, subendo infine un martirio crudele.

Pellegrinaggio della Pisside di Monte Sole, le prossime tappe del «viaggio» in diocesi



La Pisside di Monte Sole

Prosegue il pellegrinaggio in diocesi della «Pisside di Monte Sole», che fu trovata accanto al corpo carbonizzato di don Ubaldo Marchioni, in occasione della beatificazione dello stesso don Marchioni, di don Elia Comini e padre Martino Capelli. Questo il calendario aggiornato: 6 - 13 settembre: Santa Maria Lacrimosa degli Alemanni; 14 - 18 settembre: Villa Pallavicini; 19 - 26 settembre: Cattedrale; 29 settembre, Salvaro; 2 - 8 ottobre: Calderino - Monte San Pietro; 9 - 11 ottobre: Castelfranco Emilia; 13 ottobre: Sperticano; 18 - 25 ottobre: Sant'Egidio e San Domenico Savio; 21 - 28 novembre: Zona pastorale Fossolo; 29 novembre - 5 dicembre: Sant'Andrea della Barca; 6 - 13 dicembre: Zona pastorale Valsamoggia; 7 dicembre: Beata Vergine Immacolata; 14 dicembre - 20 dicembre: Zona Pastorale San Lazzaro. Gennaio 2027: Vicariato di Galliera; 9-14 febbraio 2027: Castenaso; 21 - 22- 23 febbraio 2027 Santa Maria Assunta di Borgo Panigale; 15 - 25 febbraio 2027, Zona Pastorale 50 Pianoro.

SANTA MARCELLINA

Con la Scrittura riflessione sui 20 anni della Casa

Sappiamo che la lettura attraverso uno schermo non è esattamente come la lettura di un libro, perché la concentrazione è più facile sulla carta. Cosa succede quindi, ci domandiamo, quando leggiamo un testo, in un modo o nell'altro, e da esso desideriamo trarre aiuto per contemplare il volto di Dio e riflettere su di noi? Per festeggiare 20 anni della ripresa di Casa Santa Marcellina ci è sembrato bello sostare su come cambia la risonanza di un testo avvicinato attraverso uno schermo. Lo faremo sabato 19 settembre dalle 15.30 a Casa Santa Marcellina a Pianoro (via di Lugolo, 3) aiutati da Gabriella Bottini, docente di Psicologia e responsabile Cognitive and Forensic Neuropsychology Lab - Neuroscience and Society. Il metodo sarà il solito: introduzione e poi domande e riflessione insieme. Ci aiuterà anche suor Maria Cristina Ghitti, della Piccola Famiglia dell'Annunziata, che rifletterà a partire dalla sua esperienza monastica molto legata alla Scrittura. Seguirà un concerto di Gong con Youki Fabiola, Gong Master, per far ancora risuonare le vibrazioni dello strumento, ma anche della vita di Casa Santa Marcellina, attenta ad accogliere le risonanze in esperienze ecumeniche e interreligiose. E risuonerà la preghiera per ringraziare.

Elsa Antoniazzi, suora marcellina



Casa Santa Marcellina

A Lourdes la fragilità si è trasformata in dono ai malati

Vedere i poveri a servizio dei malati è stato semplicemente meraviglioso. È questa l'immagine che più di ogni altra racconta il pellegrinaggio a Lourdes vissuto da Fratelli Tutti Gaudium Ody insieme a Unitalsi Emilia-Romagna. Per la nostra associazione non è stato soltanto un viaggio, ma un'esperienza concreta dei tre pilastri sui quali si fonda il nostro progetto: preghiera, fraternità e servizio. Alcune persone fragili, già accompagnate dall'associazione, hanno potuto vivere il pellegrinaggio non come semplici destinatari di aiuto, ma come protagonisti, mettendosi a disposizione dei malati e scoprendo di avere qualcosa di prezioso da donare. Il pellegrinaggio è iniziato già sul treno. Un viaggio speciale,

fatto di incontri, relazioni e preghiera. Un intero vagone era dedicato alla Cappella, con l'Adorazione eucaristica durante il viaggio, la Messa, il Rosario e la Liturgia delle Ore. Un tempo nel quale la fatica del viaggio si è trasformata in occasione di



Il gruppo di Fratelli Tutti Gaudium

fraternità e di servizio. A Lourdes, poi, è stato un susseguirsi di grazie. Alcuni amici hanno scelto di confessarsi dopo decenni, vivendo il sacramento della Riconciliazione come un nuovo inizio. Particolarmente toccante anche la testimonianza di un nostro amico musulmano che, dopo il gesto dell'acqua, ha sperimentato una grazia agli occhi. E poi tante altre esperienze, grandi e profonde, che rimarranno custodite nel segreto del cuore, in quel dialogo intimo, cuore a cuore con Dio. Quello che abbiamo visto ci conferma che quando una persona fragile si sente ascoltata, accolta e amata, può aprirsi a un cammino nuovo: uscire dalla strada, ricostruire relazioni, ritrovare fiducia e, soprattutto, riscoprirsi capace di amare e di servire. A

Lourdes abbiamo visto la fragilità trasformarsi in dono. Abbiamo visto chi ha bisogno di aiuto diventare, a sua volta, aiuto per un fratello. È forse questa la forma più concreta della fraternità. Per questo il nostro grazie è anzitutto a Dio e a Maria, nostra Madre; poi grazie alla Caritas, alla Diocesi e al cardinale Matteo Zuppi per aver creduto e sostenuto questo progetto. Grazie a Unitalsi Emilia-Romagna e a tutti coloro che hanno reso possibile il pellegrinaggio. Torniamo da Lourdes con una certezza: preghiera, fraternità e servizio non sono soltanto parole, ma una strada capace di riaprire il cuore dei più fragili all'amore di Dio e dei fratelli. E questa la fraternità che vogliamo costruire.

Monica Riccelli
Fratelli Tutti Gaudium Ody

Oggi la Messa di Zuppi nella chiesa di Santa Maria della Visitazione. Durante l'estate, alcuni membri bolognesi del movimento hanno portato consolazione ai profughi nei campi a Cipro

Sant'Egidio, il patrono e il carisma

A Budapest si è svolto «Global Friendship», evento internazionale per la pace con 1.000 giovani



L'incontro di Budapest

DI SIMONA COCINA *

La chiesa di Santa Maria della Visitazione accoglierà oggi alle ore 19 una Messa presieduta dal cardinale Matteo Zuppi e organizzata dalla Comunità di Sant'Egidio, in occasione della festa del santo di cui porta il nome. Sant'Egidio era un emigrato e visse nella foresta in armonia con il creato, accompagnato da una cerva che proteggeva. La vicinanza ai profughi, agli esclusi e alle persone perseguitate dall'ingiustizia e dalla guerra, che costituiscono il cuore del carisma della Co-

munità di Sant'Egidio, diventa così un segno concreto della presenza del Regno di Dio nel mondo. In un mondo che corre, spesso disperso dietro istinti e impulsi, sentiamo sempre più urgente vivere la nostra missione nell'amicizia con i fratelli, portando loro consolazione e speranza. Nell'«Evangelii Gaudium» papa Francesco scrive: «Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo». Alcuni di noi da Bologna, durante questa estate, hanno portato consolazione ai profughi che vivono a Cipro, nei campi di Pournara e Kofi-

nou, per offrire assistenza e restituire dignità e speranza alle centinaia di richiedenti asilo presenti sull'isola. Da queste esperienze comprendiamo meglio che ciascuno può essere luce e che, insieme, possiamo diventare un faro. Non sono parole retoriche: la luce è vita, riscalda il cuore, illumina il buio e può arrivare anche là dove si aprono gli inferni della sofferenza, della guerra e dell'emarginazione. Pochi giorni fa, dal 28 al 30 agosto, si è concluso a Budapest «Global Friendship», un grande evento internazionale per la pace che ha coinvol-

to circa mille giovani, studenti delle scuole superiori e universitari, provenienti da 15 Paesi europei e dall'Ucraina, uniti dalla richiesta di pace e dall'impegno a costruirla ogni giorno nei propri Paesi. Il presidente della Comunità di Sant'Egidio, Marco Impagliazzo, durante una grande assemblea dal titolo «A New Day for the Youth» («Un nuovo giorno per la gioventù»), ha sottolineato come, attraverso il Movimento dei «Giovani per la Pace», sia possibile sognare un nuovo giorno, un mondo nuovo, una nuova Europa, soprattutto in un mondo non più

segnato dall'esclusione. Milioni di persone non hanno accesso al cibo e all'assistenza sanitaria e molti bambini non possono andare a scuola perché vivono nei campi profughi o perché le loro famiglie non possono permetterselo. Di fronte a tutto questo, la forza dell'amicizia può salvare e unire: è una forza gentile che si contrappone alla forza brutale della guerra, che semina odio e divisioni. È una forza che unisce i popoli e non esclude nessuno. Questa forza, ha sottolineato ancora Impagliazzo, è come il grande fiume di Budapest, il Danubio, che attra-

versa e unisce tanti popoli d'Europa, portando con sé incontri, scambi e fioritura. Durante il «Global Friendship» sono stati affrontati diversi temi: dalla povertà alle migrazioni, dal cambiamento climatico all'intelligenza artificiale, fino al rispetto del corpo e, quindi, della vita delle persone. L'evento si è concluso con un «Mob for Peace» sull'Isola Margherita, nel Danubio, per rinnovare l'impegno per la pace e ribadire la volontà di contrastare ogni forma di povertà e di razzismo.

* Comunità di Sant'Egidio
Bologna



Giornata diocesana dei Ministranti

DOMENICA
20 SETTEMBRE 2026

Cattedrale di San Pietro in Bologna (Via Indipendenza 7)

PROGRAMMA

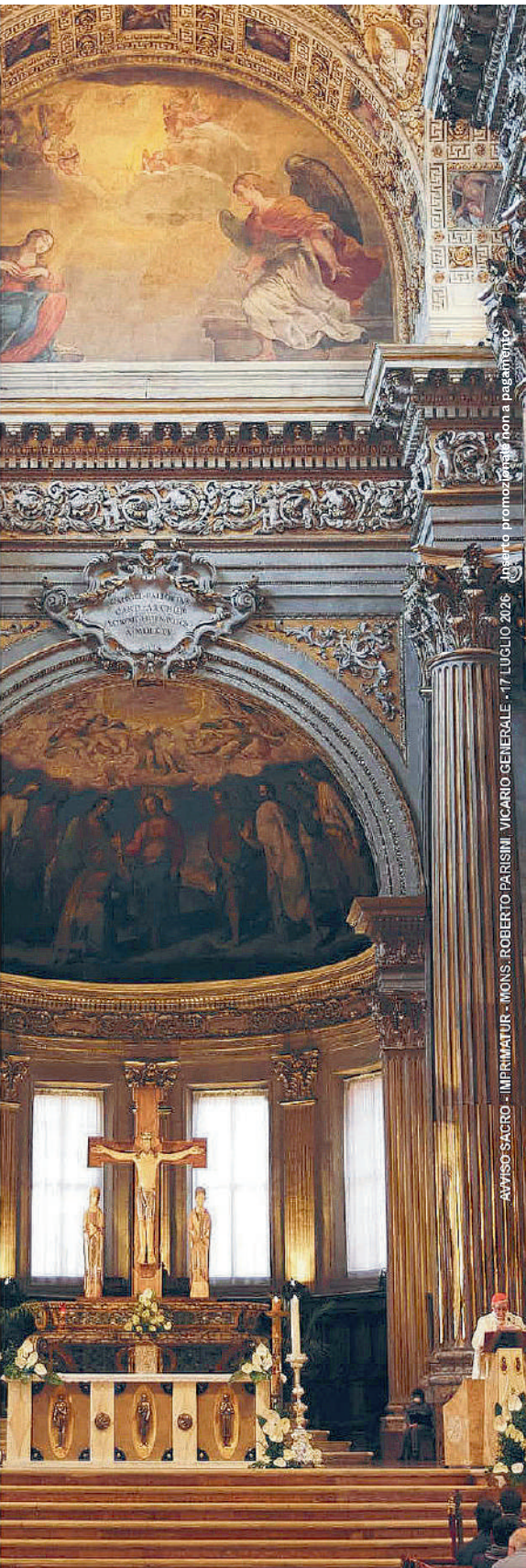
ore 15.30
Arrivi e accoglienza in Cattedrale

ore 15.45
Introduzione ed inizio attività

ore 17.30
S. Messa presieduta dall'Arcivescovo di Bologna Card. Matteo Zuppi (portare l'abito liturgico)

al termine
...un "dolce" saluto nel cortile dell'Arcivescovado

➔ SI INVITANO I REFERENTI PARROCCHIALI A COMUNICARE IL NUMERO DEI PARTECIPANTI
e-mail: seminario@chiesadibologna.it
tel. 051.3392912



AVVISO SACRO - IMPRIMATUR - MONS. ROBERTO PARISIN VICARIO GENERALE - 17 LUGLIO 2026 - Foto: A. Pizzani

Fter, in San Domenico la Giornata di studio dedicata alla teologia «in» carcere

Sabato 19 dalle ore 9 nell'Aula 2 del Convento di San Domenico (Piazza San Domenico, 2) si terrà la Giornata di Studio «Teologia «in» carcere. Una teologia trasmessa. Una teologia che imparar», promossa dalla Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Fter) in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose della Toscana, EduRadio&Tv e Centro studi «Insight». Dopo i saluti del Gran Cancelliere della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Fter), cardinale Matteo Zuppi, e della Direttrice dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose «Santi Vitale e Agricola, suor Mara Borsi, seguirà l'introduzione di Fabrizio Mandreoli. Interverranno Elsa Antonazzi, Dino Cocchianella, Michele Grassilli, Marco Salvioli e Giovanni Turbanti. Porteranno il loro contributo anche i Tutor Clara Donini, Riccardo Merighi e Martina Mignardi mentre gli studenti seguiranno ed interverranno da remoto. Dopo la pausa prenderanno la parola Alessandro Cortesi e Ivo Lizzola

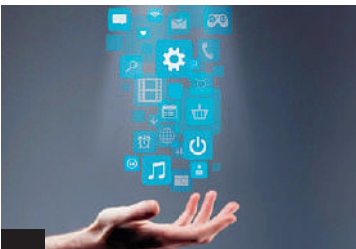


mentre le conclusioni e il rilancio dell'iniziativa saranno affidate a monsignor Gherardo Gambelli, arcivescovo di Firenze, e al preside della Fter, Fausto Arici. Per maggiori info ed iscrizioni è possibile scrivere a segreteria@fter.it oppure visitare la pagina dedicata alla Giornata di studio sul sito www.ftter.it «Sono circa quattro anni - spiega Mandreoli - che nel carcere di Bologna, comunemente chiamato «la Dozza», si ha una singolare e inedita possibilità di studio a livello universitario

della teologia e delle scienze religiose. Il progetto coinvolge una classe femminile e varie sezioni maschili e prevede la compresenza in aula del docente, di altri insegnanti, di studenti e tutor volontari dall'esterno. Ciascuna classe è un microcosmo altamente eterogeneo per età, nazionalità, contesto di provenienza e credo religioso, all'interno del quale dialogano e si confrontano persone detenute e persone «libere», generando uno scambio stimolante e arricchente per entrambe le parti». (M.P.)

Issr, il sostegno ai docenti Irc

Il nuovo corso tecnico-pratico valido per l'aggiornamento degli insegnanti si svolgerà online mercoledì 9 e venerdì 18 dalle ore 17.30



«Semplificare il lavoro dell'insegnante: strumenti digitali per creare, comprendere, organizzare, condividere» è il titolo del nuovo Corso accreditato per l'aggiornamento dei docenti, promosso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e organizzato dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose (Issr) «Santi Vitale e Agricola» della Fter. Due gli appuntamenti previsti, entrambi da remoto, mercoledì 9 e venerdì 18 settembre dalle ore 17.30 insieme alle coordinatrici del Corso Clio Griso e Martina Sanna. Nel corso del doppio incontro tecnico-pratico, i partecipanti svilupperanno un utilizzo consapevole degli strumenti digitali volto a sfruttare al meglio il potenziale dell'intelligenza arti-

ficiale generativa per ottimizzare il proprio lavoro, progettare lezioni su misura, generare verifiche e adattare i materiali ai bisogni degli alunni. Vi sarà anche spazio per un momento dedicato all'analisi critica, con l'obiettivo di trasformare documenti tradizionali in risorse didattiche interattive, mappe concettuali e contenuti audio. Il percorso si chiuderà con alcuni suggerimenti per strutturare il proprio archivio digitale in modo ordinato, costruendo un ambiente di lavoro quotidiano semplice, chiaro ed estremamente efficace. Ulteriori informazioni e modalità di iscrizione sono presenti nella pagina dedicata sul sito www.ftter.it ed è anche possibile contattare lo 051/19932381 oppure scrivere a segreteria.issrbo@fter.it



Incontri esistenziali, «Contro lo spreco»

L'Associazione culturale bolognese «Incontri esistenziali» invita all'incontro dal titolo «Contro lo spreco», che si svolgerà mercoledì 9 settembre alle 21 nell'Auditorium di Illumia (via de' Carracci, 69/2).

In quest'occasione verrà presentato il libro (nella foto la copertina), dal cui titolo è stato ricavato quello dell'incontro, edito per Treccani e scritto dal professor Andrea Segre, noto agroeconomista, docente di Economia circolare e politiche per lo sviluppo sostenibile all'Università di Bologna, che ha dedicato la sua vita alla battaglia contro lo spreco alimentare, come racconterà esponendo il suo pensiero maturato in venticinque anni di ricerche, incontri ed iniziative. Sarà presente anche Filippo La Mantia, un protagonista nel mondo della ristorazione che condivide con il professore il valore della sostenibilità, tanto da essere stato nel 2025 testimonial della campagna «Spreco Zero», iniziata nel 2010 dallo stesso Segre. L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.



A Santa Maria in Strada la festa patronale della Natività della Beata Vergine Maria

Nella chiesa di Santa Maria in Strada di Anzola Emilia (via Stradellazzo, 25), prosegue «Badia in festa 2026», la festa patronale in onore della Natività della Vergine Maria.

Oggi alle 10.30 sarà celebrata la Messa; alle 11.30 si svolgeranno la benedizione delle macchine agricole e la trebbiatura sull'aia; a pranzo e cena saranno aperti gli stands gastronomici con una ricca scelta di piatti gustosi; alle 18 sarà eseguita «Sovrana semplice», meditazione musicale del coro «I polifonici della Schola cantorum», con la voce narrante di Alessandro Pilloni; alle 21 si aprirà una serata di spettacolo allietata dal Gruppo di ballo «Magic rock». Domani, alle 18.30 il Gruppo podistico anzolese Asd organizzerà la camminata «Badia in festa» (ritrovo nel piazzale della chiesa alle 18); alle 19.30 la recita del Rosario con meditazione; a cena stands gastronomici aperti e alle 21 se-

rata musicale «DeLorean time machine», una vera e propria macchina del tempo in grado di far rivivere emozioni legate alla musica dagli anni '50 ai giorni nostri, grazie ad un'accurata scelta di brani iconici. Martedì 8, giorno della Festa della Natività di Maria Vergine, alle 18.30 Messa solenne e processione con la veneranda immagine della Madonna; a cena stands gastronomici aperti; alle 20.30 esibizione della banda di San Giovanni in Persiceto e alle 22.30 estrazione dei premi della Lotteria. Tutti i giorni, inoltre, si svolgeranno il gioco delle «Scatole a sorpresa» per grandi e piccoli ed anche il «Mercatino dei prodotti tradizionali della Badia». L'invito del parroco don Alessandro Caspoli, come si legge nella locandina della festa, è quello di partecipare ai numerosi eventi anche per sostenere i costi di manutenzione della Badia (nella foto) e permettere l'esecuzione dei lavori necessari, in parte già effettuati negli anni scorsi.



A Budrio la festa della Campagna

Dall'11 al 14 settembre si svolgerà la 56ª Festa della Campagna nella parrocchia di Santa Maria Maddalena a Maddalena di Budrio (nella foto). Per l'occasione sono allestite alcune mostre: «In Viaggio con Maria Maddalena», «Mostra mercato Angel's Onlus Kenia», «Abilità, arte e mestiere: gli artigiani», Sala telai e Collezione di modellini di trattori e strumenti della campagna, visitabili nei giorni della festa. Venerdì 11 dalle 20 «The Friday party», aperitivo, musica, giochi. Sabato 12 alle 18 Messa, dalle 19 cucina aperta, mercatini, pesca, musica e giochi; alle 21 gimkana trattoristica e poi musica con Anthera. Domenica 13 alle 10 Messa di Ringraziamento per i doni della terra; alle 11 apertura mostre, visita ai trattori e macchine agricole; alle 12 cucina aperta; alle 16 sfilata delle macchine agricole con esibizione di trebbiatore e aratura; alle 21.15 musica con i Malagente. Lunedì 14 dalle 19 cucina aperta, bar, giochi e pesca; alle 21 sgranatura del mais e trebbiatura notturna, messa in funzione del mulino; alle 21 musica dal vivo e karaoke con Claudio&Demetrio.

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

parrocchie e chiese

LAVORATORI A SAN LUCA. Sabato 12 pellegrinaggio al Santuario della Beata Vergine di San Luca. Iniziativa rivolta a tutte le realtà professionali, ai lavoratori delle aziende di Anzola dell'Emilia, Zola Predosa e alle loro famiglie. Alle 15.25 ritrovo presso l'Arco del Meloncello per partenza alle 15.30. Confessioni, poi alle 17.30 Messa. Si prega per la pace nei luoghi di lavoro, nelle famiglie e nel mondo intero. Adesioni scrivendo a pellegrinaggio2025.aziendezola@gmail.com

associazioni e gruppi

UNITALSI. Domenica 13 Unitalsi «In cammino verso Santa Clelia». Alle 9 ritrovo in piazza del Popolo a San Giovanni in Persiceto. Alle 9.15 inizio camminata verso il Santuario. Alle 11.15 Messa, a seguire pranzo con prenotazione obbligatoria a Silvana 3282749950.

cultura

PERCORSI DI PACE. Domani alle 20.30 alla Casa per la Pace (via Canonici Renani, 8 - Casalecchio di Reno) presentazione della XIV Edizione dell'Atlante delle guerre, risorsa didattica efficace per leggere i fenomeni di geopolitica contemporanei e per affrontare in classe un approccio interdisciplinare sui temi della guerra, dei diritti umani e della costruzione della pace. Lo presenterà Raffaele Crocco (giornalista, presidente di Unimondo e direttore dell'Atlante). **CENOBIO DI SAN VITTORE.** Il Festival «Note nel chiostro» torna al Cenobio di San Vittore. Venerdì 11 settembre, alle 21, Dina Yoffe al pianoforte. Pianista di fama mondiale, Dina Yoffe porterà al Festival la profondità e l'eleganza che hanno reso celebri le sue interpretazioni nelle

«Ci vediamo dalle Paoline»: prosegue la rassegna di libri scritti da sacerdoti bolognesi
Unitalsi, domenica 13 pellegrinaggio a Le Budrie «In cammino verso santa Clelia»

principali sale da concerto del mondo **LICEO LEONARDO DA VINCI.** Dal 12 settembre sarà visitabile presso l'Aula Magna del Liceo Leonardo da Vinci di Casalecchio di Reno, la mostra: «Alexander Langer» a cura di Lorenzo Capitani e Ugo Pellini. Dal 12/9 all'1/11 il mercoledì e giovedì ore 17.30-19, sabato ore 15-19 e domenica ore 10-12. (Solo su prenotazione all'e-mail: pdp.iniziative@gmail.com). Langer dedicò negli ultimi anni della sua vita un particolare impegno alle ragioni della pace nei territori dell'ex-Jugoslavia, segnati dalla guerra. Per far cessare il conflitto propose l'intervento della comunità internazionale tramite una forza dell'Onu. Nel 1994 introdusse per la prima volta al Parlamento Europeo l'idea di costituire un Corpo civile di Pace europeo per gestire e prevenire i conflitti senza l'uso della violenza o delle armi.

PAOLINE LIBRERIA. «Ci vediamo dalle Paoline. I sacerdoti bolognesi presentano i loro libri», questo il titolo della rassegna organizzata da Paoline Libreria, Centro culturale San Paolo di Bologna, che si svolgerà per altri tre sabati di settembre. Sabato 12: don Giulio Gallerani con «La vita nascosta di san Giuseppe». Sabato 19: don Angelo Baldassarri con «Devo andare, mi aspettano». Sabato 26: don Gianluca Busi con «Il segno di Giona». Moderatore degli incontri Stefano Andriani.

FESTIVAL DEI GIOVANI ARTISTI. Martedì 8 alle 21 al teatro Abc (piazza di porta Castiglione, 3) nell'ambito del Festival «Mg – Metamorfosi della gioia»: «Letizia» con Davide Rondoni poeta, Filippo Lanzi attore, Margherita Gamberini

musicista, Giacomo Censoni musicista, Giorgio Gamberini ballerino, e Susanna Reppucci cantautrice. Il festival è articolato in dieci appuntamenti e nasce dalla volontà di trasformare la memoria di Maria Giulia Peracchiotti, prematuramente salita al Cielo, in un'occasione di espressione per alcuni giovani artisti. L'ingresso è libero. **MUSICA INSIEME.** Mercoledì 9 al Museo Civico Medievale (Palazzo Ghisilardi - via Manzoni, 4), Musica Insieme presenta il Trio Bedrich, selezionato tra i giovani talenti dell'Accademia Stauffer e delle Dimore del Quartetto. **FONDAZIONE MAST.** Fino al 27 settembre, Fondazione Mast ospita «Bernd & Hilla Becher. History of a Method», un'ampia retrospettiva dedicata alla coppia di artisti tedeschi, figure centrali nella storia della fotografia del Novecento. Domani

MONASTERO WIFI



Il 19 a Rastignano catechesi e Messa di padre Tognetti

Nell'ambito della Festa della Madonna dei Boschi (nella foto, l'immagine), nella parrocchia di Rastignano (Largo don Serra, 1) sabato 19 settembre si terrà il prossimo incontro del Monastero Wifi Bologna. Padre Serafino Tognetti celebrerà la Messa alle 18.30 e alle 21 terrà la catechesi dal titolo: «La vita della Vergine è un miracolo continuo». Alle 20.45 saluto di Costanza Miriano, con la quale sarà inaugurato il cammino dedicato a «Maria, Madre della Chiesa». Sarà possibile cenare presso lo stand gastronomico presente in parrocchia. Gli incontri, come sempre, sono aperti a tutti.

alle 18.30 presentazione del libro «Platone una storia d'amore»: Matteo Nucci ripercorre la vita di Platone raccontando i luoghi, gli incontri e gli amori che ne hanno segnato il percorso. Tornano ogni domenica i Family Tour Day, le attività gratuite per tutta la famiglia che includono una visita guidata alla mostra, un laboratorio didattico, una merenda e la visione di un film d'animazione. **CERTOSA DI BOLOGNA.** Mercoledì 9 alle 18.30, una passeggiata dedicata a chi non ha mai visitato prima il complesso monumentale: dalla necropoli etrusca al monastero, dall'istituzione del «cimitero moderno» ai capolavori più famosi. Sempre mercoledì 9 alle 20.30 «Non solo un cimitero»: le storie dei grandi bolognesi del passato si intrecciano al verde che circonda le opere d'arte costruite per mantenere vivo il loro ricordo. Prenotazione su www.mirartecoop.it **FANTATEATRO.** La Compagnia Fantateatro porta in scena per i più piccoli due capolavori intramontabili del balletto classico. 8-9-10 settembre alle 18 «L'uccello di fuoco» dal balletto di Igor' Fëdorovi Stravinskij. Gli spettacoli si terranno nel ridotto Dusepiccolo per 80 spettatori (via Cartoleria, 42). **CRINALI 2026.** Oggi a Camugnano, Bosco del Poranceto (Ente Parchi) dalle 10 alle 12 camminata per famiglie alla scoperta del bosco in occasione della festa della smielatura. Sempre oggi: a San Benedetto Val Di Sambro – Cedrecchia, ore 14 - 18, camminata sulla via degli Dei in visita all'organo del vento e al termine, all'esterno della chiesa di Cedrecchia, concerto di One Way Grass

MARTEDÌ 8

San Petronio, visita guidata a luoghi noti e insoliti

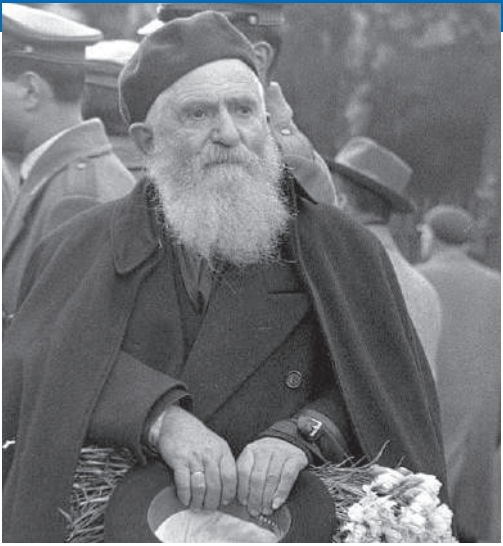
Martedì 8 alle 20.30 visita guidata dalla cooperativa Mirarte a San Petronio: Cappella Aldrovandi col capo e il corpo di san Petronio, Cappella Baciocchi, sepoltura di Elisa Bonaparte e Felice Baciocchi, stanze superiori, Sale del Predicatore e della Musica per vedere la navata in modo insolito, quadreria e Museo. Ritrovo piazza Galvani.



CATTEDRALE

Zuppi, Messa per il beato Olinto Marella e per Caffarra

Oggi si celebra la memoria del beato Olinto Marella che sarà ricordato nella Messa celebrata dal Cardinale alle 17.30 in Cattedrale, assieme al cardinale Carlo Caffarra del quale ricorre il 9º anniversario della morte. Alle 11 Messa per padre Marella nella chiesa della Sacra Famiglia dell'Opera Marella a San Lazzaro di Savena (via Ciliegi, 6).



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
Alle 10 a Villa San Giacomo Messa e incontro con i Diaconi permanenti.
Alle 17.30 in Cattedrale Messa in ricordo e suffragio dell'arcivescovo cardinale Carlo Caffarra, nel 9º anniversario della morte e nella memoria liturgica del Beato Olinto Marella.
Alle 19 nella chiesa di Santa Maria della Visitazione Messa per la Comunità di Sant'Egidio in occasione della festa del Patrono.
DOMANI
Alle 18.30 nella chiesa di Santa Maria della Vita

Messa nel Triduo per la festa della Patrona degli ospedali di Bologna.
VENERDÌ 11
Alle 19.30 nella sede della Fondazione Lercaro inaugura la mostra «Dear architect» per il 50º della morte del cardinale Giacomo Lercaro.
Alle 21 nella parrocchia di San Paolo di Ravone interviene alla tavola rotonda su «I volti della missione» nell'ambito della festa parrocchiale.
SABATO 12
Alle 16 a Colunga inaugura il Laboratorio protetto di Casa Santa Chiara completamente rinnovato.

CATTEDRALE

Domenica 20 Giornata ministranti

Domenica 20 settembre nella Cattedrale di San Pietro di Bologna si svolgerà la Giornata diocesana dei Ministranti. Questo il programma: alle 15.30 arrivi ed accoglienza; alle 14.45 l'introduzione ed inizio delle attività; alle 17.30 Messa presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi (per partecipare, portare l'abito liturgico) e al termine un «dolce» saluto nel cortile dell'Arcivescovado. Si invitano i referenti parrocchiali a comunicare il numero dei partecipanti a: seminario@chiesadibologna.it o al numero di telefono 0513392912.

Convegno su guerra in Appennino

Il Gruppo di studi «Nuèter» di Porretta Terme e l'Accademia Lo Scoltenna di Pievepelago organizzano il convegno «Appennino in guerra – Fra Età antica e Medioevo fra Bologna, Modena e Pistoia» che si svolgerà sabato 12 a Capugnano nella sede della Pro Loco. Nell'arco della giornata si susseguiranno diverse relazioni. Al mattino dalle 9.45: Erik Zanotti «I Romani alla conquista dei Liguri sull'Appennino»; Gabriele Piumi «Paolo Guinigi e la conquista dell'alto Frignano»; Cosimo Torrini «Santaccio da Cutigliano

nel secolo XVI e la guerra di Siena»; Lorenzo Caravaggi «La guerra signorile fra i conti di Panico e i signori di Monzuno (1276-1308)»; Paolo Pirillo - Simone Picchianti «Gli Appennini teatro di conflitti alla fine del Medioevo». Nel pomeriggio, dalle 14.30: Francesco Barbarulo «I signori dell'Appennino e la guerra bolognese fiorentina del 1303-1306»; Marco Gentile «I Fieschi e i Rossi tra Parmense e Lunigiana nel primo Quattrocento»; Francesco Gherardi «Il «Moro e la Castagna»: la «guerra dei montanari» nel Frignano del Cinquecento». Pranzo a cura della Pro Loco di Capugnano.

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

7 SETTEMBRE
Pederzini don Giorgio (2010)

8 SETTEMBRE
Poletti don Marcello (2015), Piazzi don Mauro (2020)

9 SETTEMBRE
Cesaro don Leandro (1992), Cavazza don Anselmo (1998), Cirlini don Efrem (2010), Minarini don Tarcisio (2014)

10 SETTEMBRE
Casamenti padre Silvestro, francescano (2006)

12 SETTEMBRE
Fili padre Giuseppe, dehoniano (1997)

13 SETTEMBRE
Bernardi don Aurelio (1992), Roda don Carlo (2011), Polacchini don Antonio (2015)



Il Comitato di Redazione dell'editrice Zikkaron

Editrice Zikkaron, un doppio compleanno

Doppio compleanno nel 2026 per la casa editrice Zikkaron: dieci anni dalla fondazione e cinque dall'inizio della collana «Memorie». Per celebrare questo tempo, ringraziare le nostre lettrici e i nostri lettori e le persone che in questi anni hanno collaborato con noi e ci hanno sostenuto, abbiamo pensato a un pomeriggio insieme, in un luogo per noi particolarmente significativo e amico. Ci troviamo domenica 13 settembre dalle 16 alla Scuola di Pace di Monte Sole (via San Martino, 25 - Marzabotto). Nel 2016 Zikkaron è nata dalla Piccola Famiglia dell'Annunziata, la comuni-

tà monastica di Monte Sole, il cui fondatore è Giuseppe Dossetti. Zikkaron è parola ebraica che significa «memoria», «ricordo». L'idea è che raccogliere e approfondire testi e testimonianze sul passato possa essere strumento prezioso per interrogarsi sulla società contemporanea. Ad aprile 2021 il marchio editoriale è stato acquisito dall'Associazione Insight, che da allora, attraverso un Comitato di redazione, porta avanti il progetto editoriale. Sono tanti i libri pubblicati in questi anni: sulle memorie di Monte Sole, sul dialogo tra religioni, sui contesti periferici delle nostre città, sulla costruzione

Sono 10 anni dalla fondazione da parte della Piccola Famiglia dell'Annunziata e 5 dall'inizio della collana «Memorie»: domenica 13 festa alla Scuola di Pace di Monte Sole

di percorsi di pace, testi di Giuseppe Dossetti con apparati critici aggiornati. Sempre con l'idea di offrire spunti per riflettere sul passato e sul presente, chiavi di interpretazione di una realtà sempre più complessa.

In un tempo drammatico come quello che stiamo vivendo raccogliamo l'appello di don Dossetti a impegnarci a coltivare una coscienza lucida e vigile, capace di contrastare ogni forma di male «finché ci sia tempo». Quest'espressione, «finché ci sia tempo» oggi ci interpella in maniera urgente. Nella prima parte del pomeriggio di domenica 13 il confronto sarà su come lavorare, oggi, sulle memorie, interrogandoci sul senso e sulla possibilità di farlo, con le persone che ogni giorno riflettono e si impegnano per attivare pensieri e pratiche non violente. Proponiamo poi un momento artistico di mu-

sica dal vivo e letture a San Martino... e finiamo con un aperitivo insieme. Saranno con noi, oltre alla Scuola di Pace, la Piccola Famiglia dell'Annunziata, l'Associazione familiari, il Comitato onoranze, gli autori e le autrici che hanno collaborato con noi in questi anni. La partecipazione è gratuita, ma vi chiediamo di farci sapere se riuscite ad esserci, per organizzare al meglio l'accoglienza. Basta scrivere alla mail editrice.zikkaron@gmail.com. Aggiornamenti sul sito www.zikkaron.com

Beatrice Orlandini
coordinatrice editoriale di Zikkaron

Dal 20 al 23 agosto nella Casa di Spiritualità San Giuseppe nella Repubblica di San Marino si è tenuto l'appuntamento annuale delle consacrate, provenienti da tutte le diocesi

Ordo Virginum, raduno nazionale

Sono aumentate le donne partecipanti (ben 250) e gli scambi tra di loro, per approfondire il carisma

DI HAIDI MAZZA *

Dal 20 al 23 agosto nella Casa di Spiritualità San Giuseppe nella Repubblica di San Marino si è tenuto l'Incontro nazionale dell'Ordo Virginum delle diocesi italiane. Anche le consacrate e le donne in formazione di Bologna hanno partecipato e hanno collaborato alla realizzazione dell'incontro come ospiti per la regione Emilia-Romagna. Per Mariangela Sarti, consacrata, «la partecipazione all'Incontro nazionale di quest'anno ha avuto il gusto di veder crescere numericamente le donne partecipanti (250). Ho visto anche crescere gli scambi tra le partecipanti; ho ascoltato relazioni ed omelie che sottolineavano il tema del

rapporto tra Chiesa e mondo, Chiesa e Regno di Dio». «Molto interessanti - prosegue - sono stati anche gli inviti a crescere nelle relazioni, accrescerle negli ambienti ecclesiali, con lo sguardo diretto oltre, al di fuori ed "in basso"». «Il Convegno nazionale è un dono sempre prezioso che si rinnova di anno in anno - commenta a caldo Mariagiovanna Perri, donna in formazione della parrocchia di Castelfranco Emilia - Un appuntamento che aspetta ciascuna di noi per rinnovare l'arricchimento personale nella conoscenza sempre più approfondita del carisma dell'Ordo». «Un aspetto molto bello e profondo del Convegno - prosegue - è poi la possibilità di incontrarsi tra consacrate delle diverse diocesi



Il gruppo delle partecipanti

italiane, coltivando lo scambio reciproco e in questo poter leggere ogni volta la straordinaria ricchezza nella diversità delle vite di ognuna. I vari momenti, alternati tra relatori e

gruppi di lavoro, offrono al mio cammino contenuti davvero formativi. La liturgia e la preghiera condivisa danno una luce sempre nuova con cui poter tornare

nell'ordinarietà della mia vita». «Accogliere le donne consacrate di tutta Italia nella nostra regione è stata una grazia - commenta la sottoscritta -. Nei giorni dell'Incontro nazionale si è "respirato" come questa forma di vita consacrata sia tanto variegata quanto lo sono i doni dello Spirito che in ciascuna sono espressi. Il confronto sui temi proposti sarà utile per la riflessione personale e come Ordo Virginum diocesano nei prossimi mesi. Essere spose, madri, sorelle e amiche ci indica un percorso di vita e di fede che deve tenere insieme la terra e il Cielo, e la vita e le relazioni quotidiane con l'Unicum della nostra fede: la relazione con Cristo Sposo e con la sua Chiesa». «Senza mai dimenticare - conclude -

che la vocazione battesimale, l'essere figlie di Dio è ciò che ci lega reciprocamente e ci fa essere sorelle e fratelli. Un grande grazie va ai Vescovi che ci hanno accompagnato nella preghiera e nelle celebrazioni e con la cura dei Pastori ci hanno rivolto parole d'incoraggiamento e di affetto». L'Incontro nazionale ha dato vita ad un piccolo gruppo di lavoro che ha in programma di organizzare, nella prossima primavera, un incontro regionale, come momento di formazione e di relazione per tutte le consacrate dell'Emilia-Romagna, aperto anche a tutte le donne che vogliono conoscere questa forma di vita.

* consacrata Ordo Virginum



SOLENNITÀ SANTA MARIA DELLA VITA 2026

"Vita data per Virginem"

Patrona degli Ospedali della Città di Bologna



Lunedì 7 Settembre
Ore 18:00 Santo Rosario
Ore 18:30 Santa Messa
Presiede l'Arcivescovo
S. Em. Card. Matteo M. Zuppi
Partecipano operatori sanitari, cappellani ospedalieri con l'ufficio diocesano Pastorale della Salute

Martedì 8 Settembre
Ore 18:00 Santo Rosario
Ore 18:30 Santa Messa
Presiede Don Angelo Baldassari vicario generale
Partecipano gli artisti con U.C.A.I.

Mercoledì 9 Settembre
Ore 18:00 Santo Rosario
Ore 18:30 Santa Messa
Presiede Padre Fausto Arici O.P.
Partecipa l'Ordine dei Predicatori

GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE
SOLENNITÀ DI SANTA MARIA DELLA VITA
Ore 8:15 Lodi
Partecipano le comunità religiose
Ore 18:00 Santo Rosario
Ore 18:30 Santa Messa
Presiede Mons. Stefano Ottani
Partecipano U.N.I.T.A.L.S.I. e V.A.I. con l'ufficio diocesano Pastorale della Salute
A seguire elevazione musicale in onore della Beata Vergine Maria della Vita

Dal 7 al 10 Settembre alle consuete condizioni è possibile ottenere l'Indulgenza Plenaria Santuario di Santa Maria della Vita - Via Clavature, 10 - Bologna

La voce della Chiesa e del tuo territorio

Ogni domenica con Avvenire, in edicola, in parrocchia e in abbonamento



Abbonamento annuale cartaceo

Spedizione postale o ritiro in edicola tramite coupon

€ 60,00

Abbonamento annuale digitale

Disponibile su pc, smartphone e tablet. Anche su app Avvenire

€ 39,99

Inquadra il qr code e abbonati subito



Per informazioni: 800.820084
abbonamenti@avvenire.it

Avvenire

Bologna
Sette

Arcidiocesi di Bologna
Ufficio Comunicazioni Sociali



@chiesadibologna